The background of the page is a stylized illustration of a forest. It features several birch trees with white bark and dark horizontal lenticels. The trees are set against a light blue background with white dots, suggesting a snowy or misty atmosphere. In the center, there is a dark silhouette of a deer with large antlers. A small dark bird is perched on one of the antlers. The overall style is clean and modern, using a limited color palette of blues, greens, and browns.

# LEGNO4.0

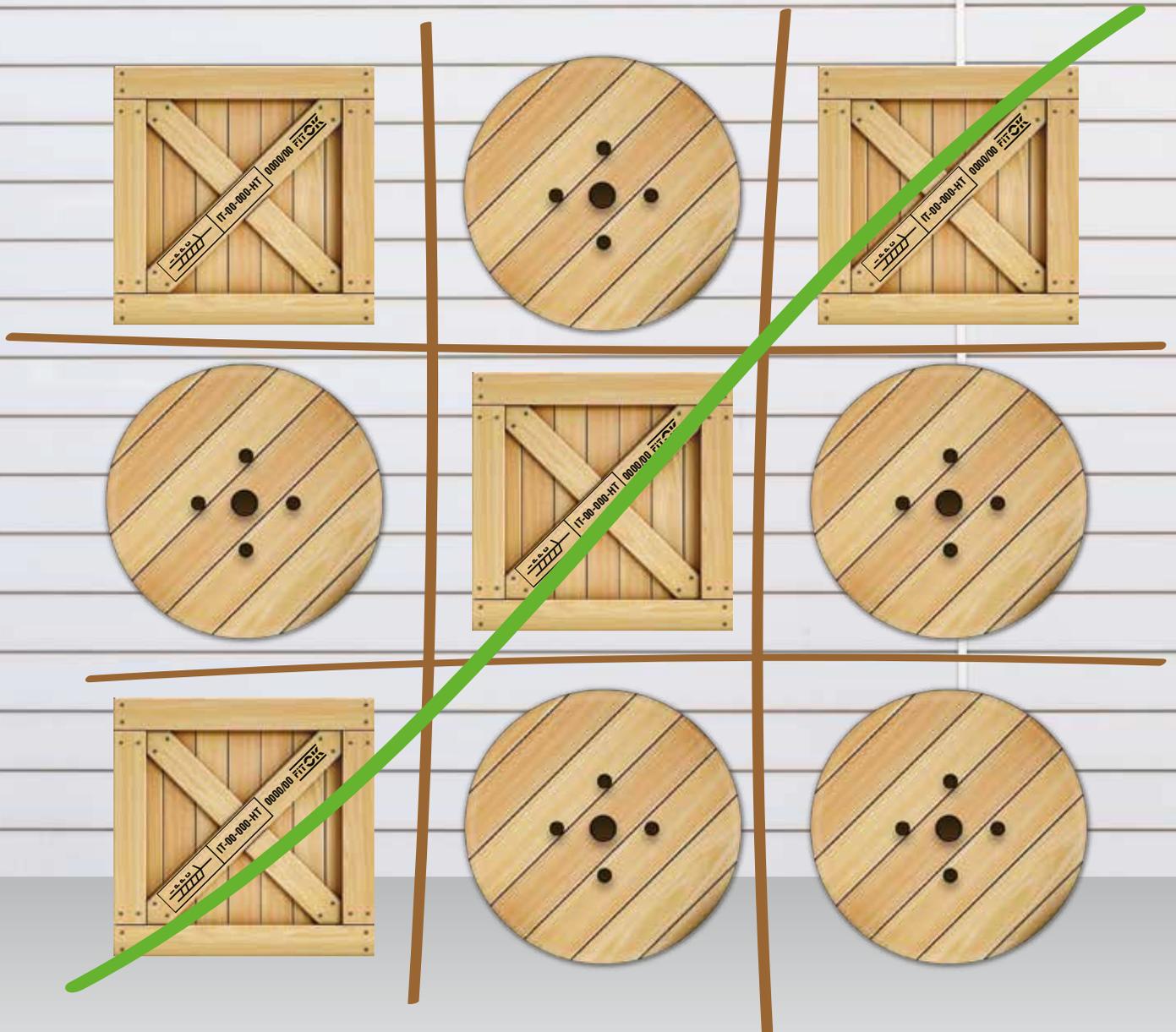
imballaggio. ambiente. logistica. foreste.

**2020: ANNO  
INTERNAZIONALE  
DELLE PIANTE**



MADE IN conlegno

# LA QUALITÀ VINCE SEMPRE



Conlegno è riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali come Soggetto Gestore del Marchio internazionale di prodotto IPPC/FAO, che certifica procedure e trattamenti fitosanitari conformi allo Standard ISPM n.15. Il **Marchio FITOK** e il **Riferimento di Rintracciabilità Fitosanitaria (RRF)** creano un collegamento univoco tra trattamento fitosanitario e imballaggio in legno trattato garantendo la massima rintracciabilità e sicurezza.

Conlegno, Consorzio Servizi Legno Sughero | Foro Buonaparte, 12 - 20121 Milano (MI) | +39 02.89095300 | fitok@conlegno.eu | www.conlegno.eu

**LEGNO 4.0**  
**IMBALLAGGIO, AMBIENTE,**  
**LOGISTICA, FORESTE**  
Rivista quadrimestrale  
Reg. Trib. di Milano nr. 327  
del 22/11/2017  
Dicembre 2019 – Anno 3 n. 7

**PROPRIETÀ**  
**Conlegno**  
**Consorzio Servizi Legno**  
**Sughero**  
Foro Buonaparte, 12  
20121 Milano

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Matteo Gavioli

**CAPO REDATTORE**  
Luca Maria De Nardo

**COMITATO DI REDAZIONE**  
Sebastiano Cerullo, Davide  
Paradiso, Diana Nebel,  
Andrea Brega, Eliana Macri

**PROGETTO GRAFICO**  
Elisa Padovan

**REDAZIONE**  
Espresso Communication  
Solutions s.r.l.  
Via Melette Di Gallio, 4  
20900 Monza (MB)  
welcome@  
esspressocommunication.it

**ADVERTISING**  
Responsabile:  
Davide Paradiso  
advlegno4.0@conlegno.eu

**EDITORE**  
Espresso Communication  
Solutions s.r.l.  
Via Melette Di Gallio, 4  
20900 Monza (MB)  
welcome@  
esspressocommunication.it

**STAMPA**  
Gierre Print Service s.r.l.-  
Milano

**HANNO COLLABORATO**  
Andrea Sartorio, Alessandro  
Corso, ufficio stampa di  
FederlegnoArredo,  
Elena Puglisi

**REFERENZE ICONOGRAFICHE**  
Le immagini di questo  
numero provengono da  
archivi Conlegno e da banche  
immagini royalty free

La rivista è distribuita  
gratuitamente

In copertina:  
2020: Anno internazionale  
delle piante



# Sommario

## EDITORIALE

4-5

Orlando Fravega - Sebastiano Cerullo

## NEWS

6

## COVER STORY

10

Alberi e piante: protagonisti del 2020

## INTERVISTA

16

Serve una cornice normativa per migliorare  
l'interscambio - Logistic manager Ponti

## SCENARI

18

20 nni di benefici economici ed ambientali  
(Pallet Day)

20

Pannelli: nel I semestre cala l'import,  
stabile l'export

22

Conlegno al 69° Congresso FEFPEB

26

Alpi Orientali: un grande lavoro di squadra

30

Una piattaforma IT, ma di legno!

## TENDENZE

33

Segati: prezzi in calo ma edilizia promettente

## MERCATI

36

Nelle costruzioni, il legno  
è in controtendenza

## STRUMENTI

38

Che mondo sarebbe senza pallet

44

Ok di EPAL per l'Ink Jet,  
ma solo per sistemi approvati

46

FITOK: lieve calo sul 2018  
ma stabile nel triennio

48

Playwood rivoluziona: l'arredo fai da te

## NORMATIVA

50

Aggiornamento dello Standard ISPM N.15:  
tornano i fumigatori

## FORMAZIONE

54

L'imballaggio industriale torna in aula:  
grande richiesta per il corso per la qualifica  
di imballatore

## SPECIALE REGIONE

58

Calabria: la bella addormentata nei boschi

## DESIGN

60

La natura trasporta la natura

62

Questo non è un negozio  
ma uno spazio naturale

## PARLANO DI NOI

65

Rassegna stampa

## LINK UTILI

66



# EPAL: UN MODELLO di eco-sviluppo

Il recente convegno Pallet Day del 7 novembre ad Ecomondo di Rimini ha fatto registrare un duplice successo: oltre 200 sono stati i partecipanti in sala, ed anche molto alta è stata la presenza alla cena conviviale seguita al convegno stesso. Soprattutto, l'incontro ha confermato l'interesse da parte dell'industria di marca, delle terze parti logistiche e della distribuzione moderna a massimizzare i vantaggi del sistema EPAL sul piano economico ed ambientale.

Quella del 7 novembre è stata la prima edizione italiana, dopo le edizioni che si sono tenute in Francia, Polonia, Cina ed Ungheria. È importante sottolineare quanto sia decisivo il ruolo dell'Italia nello sviluppo del sistema EPAL a livello internazionale, sia come produttori e riparatori, sia come utilizzatori.

Infatti, oltre l'80% della produzione è controllata da 5 Paesi: dopo Germania e Polonia, l'Italia contribuisce con 6,5 milioni di pallet EPAL prodotti e sale al secondo posto nella classifica dei riparatori, dopo la Germania, con oltre 4 milioni di pallet riparati.

Anche sul fronte degli utilizzatori, il ruolo dell'Italia è preminente: il solo settore agroalimentare si sta rivelando strategico per la bilancia commerciale del nostro Paese; nei primi 9 mesi di quest'anno l'incremento delle esportazioni è stato del 7%, quasi tre volte quello complessivo del comparto manifatturiero italiano.

Le nostre imprese agroalimentari hanno aumentato le vendite in USA, Gran Bretagna e Russia, ma si stanno rafforzando nei Paesi emergenti dell'UE quali Polonia, Ungheria e Romania, tutte regioni europee dove il pallet EPAL o è già ampiamente consolidato come strumento logistico di riferimento, o si sta sempre più affermando.

Sia sul mercato estero sia su quello nazionale, il pallet EPAL si conferma dunque quale fattore in grado di generare importanti ricadute economiche ed ambientali grazie al suo profilo tecnico ed al suo modello di gestione, condivisa da più operatori lungo tutta la supply chain.

Il termine 'gestione' è il punto chiave: la corretta gestione è quella che produce i benefici attesi sul piano economico ed ambientale e che permette al pallet EPAL di inserirsi appieno nel dibattito sull'economia circolare.

Il sistema EPAL si basa sul primo e più importante esempio di eco-design nel settore del packaging: ma soprattutto, è il primo e più diffuso esempio di come si possa, a livello italiano, europeo e internazionale, fare business secondo il paradigma dell'economia circolare.

Orlando Fravega  
Presidente Conlegno

# Editoriale

# ECONOMIA CIRCOLARE e bioeconomia circolare



soggette ad una degradazione più o meno marcata che non permette dopo il riciclo di avere esattamente la stessa materia di partenza; inoltre richiedono importanti quantità di energia per la seconda trasformazione. Infine, sono di quantità limitata.

Il paradigma dell'economia circolare permette loro di allungare nel tempo la disponibilità, ma la progressiva degradazione e dispersione le renderà alla fine molto limitate e in prospettiva sempre più rare.

Le materie prime rinnovabili sono in prospettiva eterne perché avvantaggiate dalla loro origine biologica: la vita le riproduce finché vi saranno sulla Terra le risorse per questi processi: luce, carbonio, ossigeno, acqua.

Anch'esse possono avvantaggiarsi dai processi

dell'economia circolare, ma godono di una corsia preferenziale: bassi impatti, limitati consumi energetici, disponibilità senza confini di spazio e di tempo. E la rapida evoluzione tecnica e tecnologica le rende sempre più competitive con le versioni concorrenti in altri materiali perché perfette per un sistema basato sulla bioeconomia, dove materia ed energia non si disperdono e non hanno limiti.

Il legno è una materia prima per eccellenza 'bio-economica' e naturalmente portata a funzionare in sistemi economici di tipo circolare. Il suo doppio valore ambientale all'interno dei due paradigmi economici lo rende preferibile, dal pallet al palazzo in legno e a quanto vi contiene.

Lo scenario mondiale prevede un aumento della popolazione fino a 10,5/11 miliardi di abitanti entro la fine del secolo e poi lo stabilizzarsi della crescita demografica. Ma ciò che non si potrà arrestare è il fabbisogno di materia e di energia.

Difficile è ipotizzare la disponibilità della seconda: le stime sulle riserve petrolifere sono aleatorie, la ricerca su nuove fonti energetiche è in sviluppo costante. Forse più semplice è invece ipotizzare la disponibilità di materia.

Se distinguiamo fra permanenti (acciaio, alluminio, polimeri oil based, sabbia, minerali, ecc), e rinnovabili, le prime sono accomunate da alcuni problemi: sono

*Sebastiano Cerullo*

Segretario Generale Conlegno



## NEWS

di Luca Maria De Nardo

**100 anni nel legno**

E. Vigolungo Plywood di Canale (CN), specialista in pannelli in compensato e multistrato, ha festeggiato lo scorso ottobre 100 anni di attività con 5 generazioni alla presenza del presidente Piero Vigolungo, alla guida dell'azienda fin dal 1966 e da tempo affiancato dai tre figli e amministratori delegati Emilio, Vera e Stefano (tutti nella foto insieme a Sebastiano Cerullo, direttore generale di FederlegnoArredo). Vigolungo oggi ha un fatturato di circa 34 milioni e dà lavoro a 140 persone, il 60% della produzione va all'estero, in Europa, Stati Uniti, Nuova Zelanda e Israele nei settori automotive, arredo, edilizia, industria nautica e catene di negozi del bricolage.

**3,3 miliardi in materiali ed energia**

Nel piano industriale della multi-utility IREN fino al 2024 è confermata in provincia di Vercelli la realizzazione dell'impianto di produzione di pallet con legno proveniente da raccolte differenziate e la costruzione a Santhià di un biodigestore che tratterà la frazione organica per produrre biometano. Sarà dato impulso al teleriscaldamento, con un aumento delle volumetrie di 10 milioni di m3, ed alle raccolte differenziate (+12% in 5 anni); previsti impianti di accumulo del calore e dell'energia elettrica. Il tutto sarà sostenuto da un investimento di 3,3 miliardi di euro.



## NEWS

**Cassette a rischio salute**

A Volla, in provincia di Napoli, la Polizia Ambientale ha scoperto un'attività abusiva di recupero di cassette in legno ed in plastica già utilizzate; non venivano sanificate, ma subito rivendute ad aziende agricole, grazie anche all'apporto di 5 operai irregolari. Nel sequestro sono state stimate 200.000 cassette in attesa di essere rivendute, previa cernita di quelle rotte che non venivano smaltite regolarmente.

**Impegno civile e professionale**

Dopo l'ultimo incarico presso B Cube di Alessandria, Massimo De Bernardi va in pensione. Figura di riferimento tecnica e commerciale per il settore del legno in Piemonte e Lombardia, per medie e grandi imprese soprattutto nei settori pallet e logistica, De Bernardi è noto anche per il suo impegno civile, sia in politica sia nella tutela delle risorse ambientali.





## Rockin '1000 da Rilegno

Lo scorso 6 novembre, in occasione di Ecomondo, il Consorzio Rilegno ha organizzato la tradizionale annuale Cena dell'Amicizia, che riunisce in una serata conviviale e celebrativa realtà e persone che hanno contribuito ai risultati del consorzio stesso. L'incontro è stato accompagnato da una mostra di riproduzioni ed originali di antichi giochi in legno, collocati nello spazio antistante la sala della cena; nella foto, un gioco realizzato da Michele Desanctis di Edugioca ed oggetto di un tutorial sul sito di Rilegno per realizzarlo a casa. Durante la cena, Fabio Zaffagnini, ospite d'onore, ha raccontato in mezz'ora la parabola del suo famoso progetto Rockin '1000, ispirato al paradigma "Insieme è possibile", a ricordare quanto continuo collaborazione e condivisione nel dar vita ad un progetto apparentemente impossibile.



## Taglio dei tempi di attesa

PAKI Logistics ha implementato per il discounter Lidl un buono elettronico per i pallet da rendere, non restituiti in diretta, che contiene le informazioni relative a quantità e titolare; il codice univoco associato permette di trasferire il valore anche a terzi e in ogni caso è usufruibile come servizi di pooling erogati da PAKI in tutta l'UE. Il buono vale 12 mesi dalla data di emissione.



# NEWS

## IVA agevolata per prodotti legnosi

Si ricorda che dal 1° settembre scorso, la compensazione che i produttori agricoli applicano sulle cessioni di alcuni prodotti legnosi sono passate dal 2% al 6%. Sono interessati i seguenti prodotti: legna da ardere in tondelli, ceppi, ramaglie o fascine; cascami di legno compresa la segatura, legno semplicemente squadrato (escluso il legno tropicale). Il provvedimento è retroattivo dal 1° gennaio 2019.



ESAT

## Mega Domino con i pallet

In uno degli stabilimenti ESAT francesi dedicati alla produzione di pallet, si è tenuta una gara di precisione: far cadere 1.445 tessere-pallet disposte sul piazzale. Alla sfida hanno partecipato 300 persone. Gli ESAT sono stabilimenti manifatturieri che impiegano personale disabile in ottemperanza ad una legge del 1991 per l'aiuto all'impiego.

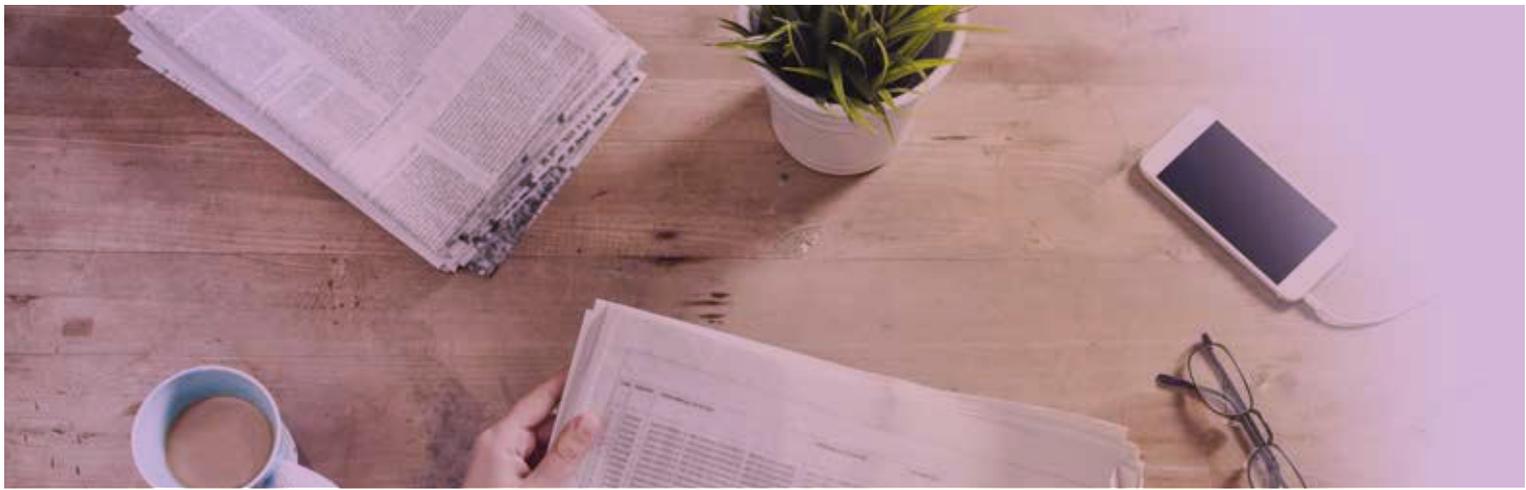
## Uffici in legno per Stora Enso

Stora Enso ha sviluppato un nuovo concetto di ufficio in legno, flessibile e modulare, che soddisfa tutti i requisiti di open space e grid space. Oltre a contribuire a ridurre le emissioni di carbonio fino al 75%, Stora Enso punta ai benefici per la salute e il benessere delle persone, che divengono più produttive dell'8%. Per questo ha deciso di spostare la propria sede nel nuovo edificio in legno; si tratta del Building Concepts, che segue il primo concept di edifici residenziali multipiano, lanciato nel 2016.



## Pallet fantasma

Bloccato in provincia di Vicenza un traffico illegale di pallet sottratti da due operatori logistici che nel tempo avevano rubato e rivenduto pallet appartenenti a clienti di un'azienda per conto della quale operavano. Il danno economico è stato stimato in 100mila euro.



# NEWS

## Premio Il Logistico dell'Anno

Duplice riconoscimento per NolPal-gruppo Casadei Pallets a Il Logistico dell'Anno 2019, premio annuale organizzato da Assologistica Cultura e Formazione. Specialista nel noleggio pallet EPAL dal 2011, Nolpal è stata premiata per il progetto Buoni Pallets OK, sviluppato con Servizi Associati Soc. Coop., società che gestisce una delle più importanti GDO di Perugia e Centro Italia, e G. e D. Ingross, importante centro distributivo della Sicilia nei prodotti per la cura della persona e l'igiene della casa: l'innovativa piattaforma tecnologica conforme alla normativa ECR, indipendente, di tipo OPEN DATA, permette a chiunque di monitorare e tracciare il flusso dei pallet, per un riuso corretto all'insegna del paradigma Industry 4.0. Menzione Speciale sempre a NolPal con il Progetto di Logistica condivisa 'Exchange Pallet Management': un accordo di collaborazione con Conad Sicilia ha portato alla riduzione di inefficienze economiche nella gestione del pallet ad interscambio che generano anche inefficienze ambientali.



## Premio CHEP

Toscana Pallet, primo produttore nazionale di pallet con 43 milioni di fatturato e 3,3 milioni di unità nel 2018, ha ottenuto per la seconda volta nel giro di 3 anni l'ambito riconoscimento di CHEP per la qualità e il servizio, premio europeo conteso da oltre una ventina di fornitori qualificati; Toscana Pallets è il primo fornitore UE del noto pooler internazionale. "Negli ultimi anni l'azienda costruita e sviluppata da mio padre Franco ha investito in automazioni - sottolinea il figlio Luca - Oggi contiamo su linee sempre più tecnologiche, su 5 forni di essiccazione e su ampie tettoie per garantire qualità standard, umidità controllata e pronta consegna. Presto nel 2020 avvieremo una nuova linea completamente automatica." Sostenuta anche dai vantaggi dell'iperammortamento, l'evoluzione di Toscana Pallets deve molto al coraggio imprenditoriale di padre e figlio, ad un controllo serrato sui costi, al mantenimento della qualità, alla partnership con i principali pooler internazionali.



## Bando Prevenzione Conai

Palm, specializzata nella produzione di pallet standard per pooling e fuori standard, ha ottenuto due riconoscimenti nel corso del 2019. Il primo, la scorsa primavera, al Festival dell'Economia Civile tenutosi a Firenze la scorsa primavera, Palm ha partecipato in qualità di uno dei 10 ambasciatori che promuovono questo paradigma economico. Si è poi candidata al Bando Prevenzione Conai, che a novembre ha premiato anche con denaro progetti di riduzione dei rifiuti; dei circa 100 casi presentati, Palm è entrata nella classifica per un intervento di riduzione della materia prima (sgrammatura) partendo da una richiesta specifica di un cliente; adottati blocchetti in agglomerato e legno certificato PEFC. Il progetto è stato corredato da calcolo dell'impronta di carbonio secondo la ISO 14067; tale azione è particolarmente delicata su uno strumento logistico che deve garantire stabilità e resistenza grazie alla struttura lignea.

# DIALOGO, ASCOLTO, TERRITORIO



SUPPORTIAMO  
E SOSTENIAMO  
LE IMPRESE



vi rappresentiamo,  
vi facilitiamo, vi tuteliamo  
attraverso le

RELAZIONI  
ISTITUZIONALI



CREIAMO  
OPPORTUNITÀ  
DI BUSINESS

vi formiamo,  
vi aggiorniamo,  
vi affianchiamo



STIMOLIAMO  
IL NETWORK

vi informiamo,  
vi colleghiamo  
vi relazioniamo



FEDERLEGNORARREDO

[www.federlegnoarredo.it](http://www.federlegnoarredo.it)



# ALBERI E PIANTE

*protagonisti del 2020*

di Luca Maria De Nardo

**DODICI MESI DA  
DEDICARE AD  
INIZIATIVE FORMATIVE,  
INFORMATIVE E AZIONI  
A FAVORE DELLA  
TUTELA DELLA SALUTE  
DEI VEGETALI. UN  
APPELLO AD IMPRESE,  
ASSOCIAZIONI,  
GOVERNI E PRIVATI  
CITTADINI**



L'Organizzazione Nazioni Unite ONU ha deliberato che l'anno 2020 sarà dedicato alla salute delle piante: si tratta del progetto IYPH 2020-International Year of Plants Health. La guida delle iniziative informative e formative è stata affidata all'International Plant Protection Convention (IPPC) e alla UN Food and Agriculture Organisation (FAO)

### L'OBIETTIVO

L'Anno Internazionale è uno strumento dell'ONU per sensibilizzare la comunità internazionale su un aspetto, un problema, una risorsa in sofferenza. Con l'IYPH 2020, decretato nel 2018 dall'Assemblea Generale dell'ONU, si vuole evidenziare il valore economico, ambientale e sociale dei vegetali e della loro salute in ordine a tre obiettivi prioritari per l'umanità: garantire la sicurezza alimentare (per le piante destinate all'agricoltura); assicurare l'approvvigionamento di materie prime, sostanzialmente il legno; mantenere la **biodiversità** e i servizi che vengono assicurati dagli ecosistemi agricoli, forestali e acquatici presenti sulla Terra.

### PROFILO DI SOSTENIBILITÀ

Indispensabili alla vita sulla Terra, le piante producono ossigeno (il 98% di quello che respiriamo), compensano l'eccesso di CO<sub>2</sub> fissandolo nella cellulosa, forniscono cibo per animali e uomini e concludono il loro ciclo diventando fertilizzante per i terreni. Ben l'80% dell'alimentazione umana mondiale dipende dai vegetali, il principale strumento logistico (il pallet) deriva dalle piante, il legno è il **terzo materiale da costruzione prevalente** a livello mondiale ed il primo nell'arredo degli spazi privati e pubblici.

### I PROBLEMI

La FAO stima che ogni anno fino al 40% delle colture alimentari vadano perse a causa di parassiti e malattie delle piante: la stima dei danni ammonta a 220 miliardi di dollari. Ciò lascia milioni

di persone senza cibo a sufficienza e danneggia gravemente l'agricoltura, la principale fonte di reddito per le comunità povere rurali. Inoltre, con l'espansione del commercio internazionale e dei viaggi, il rischio che i parassiti e le malattie delle piante si diffondano in nuove aree è aumentato. Quindi, proteggere la salute delle piante può aiutare a porre fine alla fame, ridurre la povertà, tutelare l'ambiente e favorire lo sviluppo economico.

### CHE COS'È LA SALUTE DELLE PIANTE?

È definita come "la disciplina che utilizza una serie di misure per controllare e prevenire la diffusione di parassiti, erbe infestanti e organismi patogeni in nuove aree, in particolare attraverso l'interazione umana come il commercio internazionale". I "nemici" (in realtà forme spontanee di vita) sono ceppi o biotipi di pianta, ma anche animali o agenti patogeni che danneggiano piante o prodotti vegetali: insetti, virus, batteri, nematodi e piante invasive.

### LA CAUSA? LE CAUSE!

Tuttavia, accanto al commercio internazionale, anche il cambiamento climatico sta mettendo sotto pressione il mondo vegetale globale: modifica la quantità e la qualità delle specie sia spontanee sia coltivate (in questo secondo caso riducendo le rese per ettaro). Inoltre, l'aumento delle temperature riduce in molte aree la quantità d'acqua e modifica l'equilibrio fra insetti, piante e altri tipi di parassiti.

Insetti e patogeni stanno comparso dove prima non esistevano: si spostano in cerca di un habitat migliore. Ma accanto al clima che cambia, importante è l'azione dell'uomo che negli ultimi 30 anni ha ridotto dell'80% la massa totale degli insetti benefici sulla Terra: si tratta delle specie antagoniste delle specie nocive, di specie che contribuiscono alla salute del suolo, che riciclano i nutrienti, e soprattutto che impollinano.

### LA STRATEGIA

L'IYPH si concentrerà principalmente sulla prevenzione della diffusione di parassiti e malattie delle piante. Proprio come per la salute umana, prevenire le malattie è molto più conveniente rispetto alla gestione di un'emergenza sanitaria. Gli effetti attesi dall'Anno Internazionale sono di 4 tipi:

- **Sensibilizzare** i cittadini sulla salute delle piante come fattore determinante per la vita sulla Terra
- **Prevenire** la diffusione di parassiti e malattie
- **Sradicare** i parassiti e le malattie delle piante o gestirli meglio quando ciò non è possibile
- **Aumentare** i finanziamenti per le organizzazioni fitosanitarie nazionali e regionali.

### CHI SOSTERRÀ L'IYPH

Gli attori dell'evento saranno IPPC e FAO. L'IPPC è un trattato globale, firmato da oltre 183 paesi, che fornisce un quadro per la protezione delle risorse vegetali da parassiti e malattie. Gestisce lo sviluppo di standard internazionali fitosanitari e promuove il commercio sicuro tra tutti

## GLI APPUNTAMENTI IN ITALIA NEL 2020

6 aprile 2019 - IYPH Partners Coordination Meeting - Roma

8 luglio 2019 - 4th International Symposium on Biological Control of Bacterial Plant Diseases - Viterbo

2 dicembre 2019 - Opening of International Year of Plant Health, Roma

30 marzo - 03 aprile 2020 - 15th Session of the Commission on Phytosanitary Measures (Ministerial-level) - Roma

07 - 12 giugno 2020 - 14th International Conference on Plant Pathogenic Bacteria- Assisi

16 ottobre 2020 - World Food Day - Roma

31 dicembre 2020 - 01 gennaio 2021 - Chiusura dell'International Year of Plant Health - Roma



i Paesi. La **FAO** è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che guida gli sforzi internazionali per raggiungere la sicurezza alimentare per tutti e assicurarsi che le persone abbiano regolare accesso a cibo nutriente di alta qualità per condurre una vita attiva e sana. In particolare, secondo dati FAO, il valore annuale degli scambi di prodotti agricoli è cresciuto di quasi tre volte negli ultimi dieci anni, soprattutto nelle economie emergenti e nei Paesi in via di sviluppo, raggiungendo il valore di 1,7 trilioni di dollari. Si stima che la produzione agricola debba aumentare di circa il 60% entro il 2050 per nutrire una popolazione più ampia e generalmente più ricca.

### LA SITUAZIONE IN ITALIA

A livello internazionale l'Italia aderisce alle seguenti organizzazioni per la protezione delle piante:

- **International Plant Protection Convention (IPPC);**
  - **European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO);**
  - **World Trade Organization (WTO);**
- La Direttiva 2000/29/CE del Consiglio

dell'8 maggio 2000, concernente "misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità", stabilisce il regime fitosanitario comunitario e specifica le condizioni, le procedure e le formalità, in materia fitosanitaria, alle quali sono soggette le importazioni o i movimenti di vegetali e di prodotti vegetali nella Comunità in conformità con le norme e gli obblighi internazionali in materia fitosanitaria.

### IL SISTEMA DI PROTEZIONE PER L'IMPORT

In Italia l'organizzazione del Servizio fitosanitario nazionale e i relativi ambiti di competenza, in accordo con la normativa fitosanitaria europea, è definita dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 (da ultimo modificato con D.Lgs. 09 aprile 2012, n.84). Specifici piani di lotta obbligatoria costituiscono gli strumenti utilizzati per eradicare o contenere gli organismi nocivi da quarantena. A partire dal 19 dicembre, in Italia tutti

i vegetali, i materiali di moltiplicazione e le sementi e i prodotti specificati dalla nuova normativa fitosanitaria potranno essere commercializzati e movimentati all'interno del territorio europeo solo se accompagnati da un passaporto delle piante per Zone Protette (ZP). La norma riguarda specie vegetali e non prodotti vegetali (per esempio tronchi, segati e manufatti in legno) già soggetti alla Direttiva 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000. Tuttavia, molto ancora deve essere attuato per proteggere gli ecosistemi vegetali italiani: la recente approvazione del **passaporto per le piante** sembra preludere ad una imminente strategia organica basata su analisi dei dati, prevenzione, controlli ed azioni repressive e di contenimento degli infestanti in ingresso. La complessità della materia è dettata dall'appartenenza dell'Italia ad un sistema di 28 stati, ognuno dei quali costituisce una potenziale porta d'ingresso con regole e pratiche di controllo differenti. L'Italia, inoltre, è un forte importatore di semilavorati e prodotti finiti da varchi extra UE molteplici (aerei e navali) di non



facile controllo. Non ultimo fattore critico è l'esiguità attuale dei fondi e del personale specializzato per controlli fitosanitari alle dogane.

### **IL RUOLO DI CONLEGNO PER L'EXPORT**

Un' **eccellenza tutta italiana** nella protezione degli altri ecosistemi è l'applicazione dello Standard ISPM n. 15 sul trattamento fitosanitario degli imballaggi in legno in uscita dall'Unione Europea. Per la gestione della conformità a questa norma il MIPAAF ha indicato, dal 29 luglio 2005, il Consorzio Servizi Legno-Sughero quale Soggetto Gestore per l'utilizzo del marchio IPPC/FAO da apporre sugli imballaggi in legno. Conlegno ha emanato ed ha ottenuto il riconoscimento del Regolamento per l'utilizzo del **Marchio Fitosanitario Volontario FITOK**.

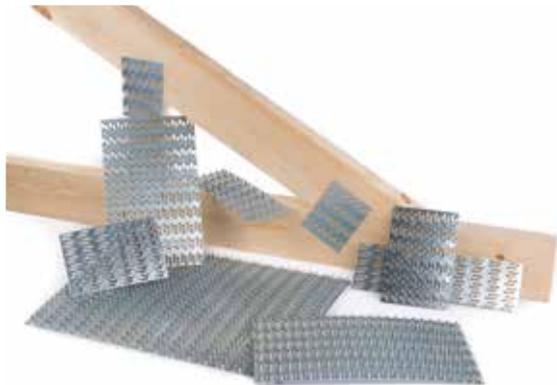
**LA 15' SESSIONE DELLA COMMISSIONE SULLE MISURE FITOSANITARIE SI SVOLGERÀ PRESSO IL QUARTIER GENERALE DELLA FAO A ROMA DAL 30 MARZO AL 3 APRILE 2020. GIOVEDÌ 2 APRILE SARÀ DEDICATO A UN SEGMENTO MINISTERIALE, IN OCCASIONE DEL QUALE I MINISTRI DELL'AGRICOLTURA DELLE PARTI CONTRAENTI DELL'IPPC DOVREBBERO ADOTTARE IL QUADRO STRATEGICO IPPC PER IL PERIODO 2020-2030 E APPROVAZIONE DELLA DICHIARAZIONE MINISTERIALE SULLA SALUTE DELLE PIANTE**

# 20 years

**EPAL** ITALIA



THE POWER OF FASTENING



Costruire  
in legno  
con BeA

Tutto il necessario per le costruzioni in legno in linea con le più severe esigenze in materia di sicurezza e pienamente corrispondenti ai requisiti qualitativi europei. I nostri sistemi di fissaggio sono corredati da tutte le certificazioni necessarie e le nostre fissatrici (graffatrici - chiodatrici - avvitatori) sono garantite dalla qualità Made in Germany.



Software di calcolo BeA gratuito per chiodi e viti omologato secondo Eurocode 5.

19 01 144

# Fissatrici professionali e sistemi di fissaggio



BeA Italiana S.p.A.  
Via Montello 221 - 223, 20831 Seregno (MB)  
Tel.: ++39 0362 330129, Fax ++39 0362 242809  
info@it.bea-group.com, www.bea-group.com

# SERVE UNA CORNICE NORMATIVA PER MIGLIORARE L'INTERSCAMBIO

di Luca M. De Nardo

Intervista

Leader in Italia per gli aceti e fra le prime tre realtà nazionali nel settore dei sottoli e dei sottaceti, da 142 anni le 5 generazioni della famiglia Ponti di Ghemme, nel novarese, hanno saputo nobilitare un prodotto della tradizione fino a farlo diventare sinonimo della categoria di prodotto e citato per primo nella memoria spontanea degli italiani. La notorietà del brand si è poi estesa ad un ampio assortimento di sottoli e sottaceti e di preparazioni alimentari in conserva, perlopiù in vetro. Oggi le vendite si compongono per metà dagli aceti e sono caratterizzate da una crescita progressiva delle esportazioni per entrambe le famiglie di prodotto.

Ad Andrea Gaggianese, da 17 anni presente in azienda e da 10 Supply Chain Manager, abbiamo chiesto quali scelte sono state fatte negli anni per quanto riguarda il pallet e con quali risultati operativi.



### Qual è l'importanza dell'insieme delle attività logistiche e degli strumenti?

Le nostre produzioni appartengono a quelle categorie di prodotto a basso margine, voluminose e pesanti, perlopiù in vetro, che richiedono automazione, prossimità ai punti di consegna, stretto controllo dei costi, azzeramento di scarti ed inefficienze.

### Qual è stata ed è la scelta in fatto di pallet?

La scelta non è mai definitiva e scontata ma viene periodicamente messa in discussione. Fino ad oggi la scelta dell'interscambio su EPAL si è rivelata la soluzione migliore, ma non l'unica: abbiamo una piccola quantità di prodotto che viaggia su pallet di circuiti chiusi, a noleggio; si tratta di articoli destinati a specifici clienti esteri. Per noi la qualità del pallet è fondamentale in quanto il nostro magazzino centralizzato da 10mila posti pallet è automatico.

### Quali valutazioni di costo avete fatto nell'ultimo periodo?

Proviamo periodicamente a simulare un passaggio delle nostre attività a pooling 'bianchi' e 'colorati', ma fino ad oggi non abbiamo ancora trovato un costo, comprensivo di scarti, riparazioni e perdite, inferiore ad una determinata soglia.

### Quale sarebbe il vantaggio di aumentare la quota del pallet a noleggio?

Dal punto di vista dei costi nessuno, come dicevo prima; anzi, al momento per noi sarebbe economicamente penalizzante. Sicuramente si eviterebbero una serie di tensioni con clienti e trasportatori, ma al momento nel nostro caso il delta economico è ancora troppo alto per giustificare un cambio di gestione. Inoltre, un cambio "parziale" sarebbe ingestibile, in quanto, producendo a stock, dovremmo ripallettizzare parte delle scorte in fase di spedizione, in base ai clienti destinatari delle consegne.



### Come gestite l'interscambio?

Con gli autotrasportatori con cui collaboriamo (circa 20 per l'Italia) abbiamo un accordo complementare per la gestione dei pallet, inclusi i resi ai nostri magazzini; in generale i pallet ritirati dai clienti vengono accumulati nei loro magazzini e noi riceviamo poi carichi completi.

### Quali sono attualmente i rapporti con i punti di consegna?

Direi sufficientemente buoni, tranne casi particolari; ad esempio, da uno specifico cliente ci viene valutato "non conforme" quasi il 50% dei pallet, ma fortunatamente si tratta di un caso unico in Italia, dove la media di questi scarti è per noi intorno al 3,5%.

Altro discorso riguarda invece le difficoltà di recuperare, con tempistiche accettabili, quanto dovuto.

Questo varia molto da cliente e cliente, e per mia esperienza, è sempre legato alle persone: riscontriamo una variabilità di comportamento sulla gestione dell'interscambio che non permette di generalizzare né di individuare fenomeni o tendenze.

### Da quali fattori dipende questo tasso di scarto secondo lei?

Da vari fattori: ad esempio, molte insegne si avvalgono di cooperative esterne per ridurre i costi e questa logica si ribalta anche sulla gestione dell'interscambio dei pallet.

Purtroppo, con le cooperative l'interlocutore non è più l'insegna, e questo complica il tutto.

### Cosa propone per migliorare l'efficienza del sistema?

Secondo me manca un minimo di cornice normativa: partiamo dal 'pezzo di carta' che i punti di consegna rilasciano. Come si fa a gestire con professionalità un asset come il pallet a queste condizioni? E se un domani la piccola catena locale chiude, cede o fallisce? Che documentazione abbiamo? È un assurdo commerciale. Serve un profilo normativo e fiscale certo, ed in questo senso la norma sulla reverse charge non mi sembra che abbia prodotto i vantaggi sperati. Limitare i danni resta un'attività importante, sempre a carico di noi logistici. Esiste una raccomandazione Indicod-ECR specifica sulla gestione dei pallet, scaturita da un lavoro congiunto tra Industria e Distribuzione; un passo importante sarebbe inserirla nei contratti commerciali, in modo tale da avere un riferimento condiviso per la gestione dell'interscambio.

#### Ponti in cifre

**Head quartier:** Ghemme-NO

**Fatturato 2018:** 112 milioni

**Export:** 15% in lenta crescita

**Collaboratori:** 200

**Unità produttive:** 5

**Magazzini diretti e indiretti:** 8

(centralizzato quello di Ghemme da 10.000 posti pallet)

**Filiali estere:** 3 (USA e F)

**Punti di consegna:** circa 1.400

**Trasportatori:** 20

**Codici prodotto attivi:** 1.200

**N. colli annui:** 8,5 milioni

**Movimentazione annuale pallet:**

150.000 unità

**ANDREA GAGGIANESE DI PONTI  
PROPONE DI FAR USCIRE IL PALLET  
DAL LIMBO NORMATIVO E FISCALE  
E RENDERLO PRESENTE  
NEI CONTRATTI COMMERCIALI**

**EPAL, PRIMO  
STRUMENTO  
LOGISTICO  
ECOCOMPATIBILE,  
FESTEGGIATO CON  
UN CONVEGNO  
DEDICATO A  
MISURARE I  
VANTAGGI  
GENERATI  
DALL'INTERSCAMBIO  
PER IMPRESE MA  
ANCHE FAMIGLIE**



Non poteva che essere Ecomondo, fiera internazionale di riferimento per l'economia circolare, il palcoscenico ideale per l'evento dedicato a ricordare i 20 anni di EPAL in Italia. Organizzato da EPAL Italia-Conlegno lo scorso 7 novembre a Rimini, Pallet Day è stata la prima edizione italiana, dopo le precedenti che si sono tenute in Francia, Polonia, Cina ed Ungheria, dedicate a valorizzare l'interscambio come uno dei primi esempi di economia circolare nazionale e internazionale

### **INDISPENSABILE E SOSTENIBILE**

Agli oltre 200 partecipanti intervenuti è stato proposto il tema **'Un mondo senza pallet è sostenibile?'**, sviluppato da 10 contributi preceduti dai saluti di Davide Dellavalle, Coordinatore del CT EPAL Italia e da Robert Holliger, Presidente di EPAL. Luca Mercalli, Presidente della Società Meteorologica Italiana, ha condotto l'evento dando spazio ad un breve excursus fra storia ed attualità presentato dal Direttore Generale di Federlegno Sebastiano Cerullo, cui è seguito l'intervento del Presidente di Rilegno, Nicola Semeraro, che ha sottolineato l'apporto ambientale del sistema riferito alla prevenzione dei rifiuti attuata tramite il riutilizzo, fortemente sostenuto da Rilegno stesso.

### **LA RICERCA SUI BENEFICI ECONOMICI**

Al centro dell'incontro, la presentazione a cura del professor Fabrizio Dallari della

ricerca condotta dal **Centro sulla Logistica LIUC e Conlegno**; l'indagine ha illustrato i reali benefici del sistema, quantificando il risparmio che la sua introduzione ha generato in Italia sia per le aziende sia per i consumatori finali. (vedi servizio a pagina 38 su questo numero). Coinvolti nel commento dei risultati sono stati Andrea Bardelli, Returnable Packaging Materials Manager Customer Service & Logistics in Heinenken Italia; Andrea Mantelli, Direttore Supply Chain in Conad; Loredana Igne, Pallet & Delivery Document Director in Number 1 Logistics Group. Importanti i punti di vista di altri stakeholder del sistema: Gianluca Galletti, Senior Advisor in Nomisma, già Ministro dell'Ambiente; Antonio Nicoletti, Responsabile Nazionale Aree Protette e Biodiversità di Legambiente; Daniela Frattoloni, Coordinatrice del Comitato Tecnico FITOK; Massimiliano Del Bianco, Innovation and green logistic advisor in DHL Express Italy; Marcello Di Caterina, Direttore Generale di ALIS, associazione logistica dedicata allo sviluppo



# 20 ANNI DI BENEFICI

*economici e ambientali*



di Diana Nebel

dell'intermodalità sostenibile.

**Pallet Day** è stato reso possibile grazie al contributo di FederlegnoArredo e di ALIS, e soprattutto da 12 sponsor specializzati in tecnologie per l'importazione, la produzione e la lavorazione di segati e blocchetti, per l'assemblaggio e il fissaggio, per la marcatura e il trattamento fitosanitario.

## IL RUOLO CHIAVE DELL'ITALIA

L'evento riminese è stata anche l'occasione per quantificare il **mercato italiano ed internazionale**.

In base ad elaborazioni dell'Istituto Italiano Imballaggio su dati Rilegno e FederlegnoArredo, nel 2018 la produzione di pallet in legno immessi sul mercato, al netto dei pallet riparati è stata, in tonnellate, di 2,012 milioni contro 1,904 del 2017, 1,815 del 2016 e 1,692 del 2015. In crescita risulta anche l'export ma con dinamiche più contenute: 128mila tonnellate contro le 141mila del 2017,

124mila del 2016 e 118mila del 2015. L'Italia è un forte produttore e riparatore, un modesto esportatore ed un discreto importatore: compra 267mila t di pallet contro i 2,012 milioni di t prodotte. La percentuale è stata nel 2018 del 13 sulla produzione ed appare in calo progressivo dal 2015. Produzione meno export più import danno il consumo domestico che nel 2018 è stato di 2,251 milioni di t contro i 2,163, 2,069 e 1,934 degli anni precedenti.

## FOOD & BEVERAGE IN TESTA

Nel complesso, l'**industria del pallet** ha accompagnato la **crescita del sistema manifatturiero** più sui **mercati esteri** che su quello nazionale.

La composizione in % rispetto al peso per settori d'impiego rivela, secondo elaborazioni su dati ISTAT condotte dall'Istituto Italiano Imballaggio, una stabilità nei vari comparti: poche le variazioni, con il settore food & beverage al 38,4%, l'elettronica di consumo (insieme alla detergenza casa e persona ed al

farmaceutico) al 19,5%, i prodotti chimici industriali al 5% e i beni intermedi al 37,1%. Tornando alla produzione di pallet, che resta perlopiù entro i confini nazionali, FederlegnoArredo ha stimato il numero di pezzi a 91,8 milioni: di questi, 49,8 milioni, secondo dati di Conlegno, sono stati sottoposti a trattamento termico ISPM n. 15, mentre 42 milioni (pari al 45,7%) no.

## CAMPIONI DEL RIUTILIZZO

È all'interno di questo scenario di mercato che s'inserisce il sistema EPAL: in Italia, la produzione è stata di 6,5 milioni di pezzi nel 2018, cui aggiungere 4 milioni di pallet riparati reimmessi nel circuito logistico. Nella classifica internazionale, **l'Italia si colloca in terza posizione** dopo Germania (36 milioni di pezzi) e Polonia (27,4) ma al secondo posto dopo gli 11,5 milioni nella classifica dei Paesi maggiori riparatori. **Germania e Italia** sono quindi i '**motori**' del **riutilizzo**, ed il ruolo del nostro Paese è accentuato dalla forte vocazione all'export, trainato in questi mesi soprattutto dal settore alimentare.

# PANNELLI: NEL I SEMESTRE

*cala l'import, stabile l'export*

a cura della redazione

Anche nel 2018 il settore dei pannelli in legno ha confermato il suo trend positivo di crescita, superando la soglia dei 2 miliardi di euro di fatturato alla produzione: l'incremento rispetto al 2017 è stato del 4%, sostenuto sia dall'export (+10,4%) sia dai consumi nazionali (+4,6%), trainati non solo dall'edilizia ma anche dall'arredo. I dati arrivano dal Centro Studi di FederlegnoArredo.

Il comparto mostra nel medio periodo una progressione alla crescita nella produzione, che dai 1,729 miliardi di euro del 2014 è arrivata ai 2,002 del 2018. A valore, il 65% della produzione è destinato al mercato interno, che aveva comprato leggermente di più rispetto al 2017 (+0,8%).

**NELLE VENDITE  
ESTERE, INCREMENTI  
DI SCAMBI CON  
I PAESI DELL'UE  
FORTI COMPRATORI,  
COME GERMANIA E  
FRANCIA, IN QUASI  
TUTTI I SEGMENTI DI  
MERCATO**

## LE IMPORTAZIONI

Erano cresciute del 10% arrivando a 986 milioni di euro: principali fornitori sono stati come sempre la Germania, la Francia, l'Austria e la Romania che insieme hanno totalizzato 412,6 milioni di vendite. La Germania risultava in leggero calo, la Francia in crescita, l'Austria in calo consistente e la Romania in forte crescita.

I dati del **primo semestre 2019** mostrano una flessione contenuta per quanto riguarda l'import totale (502,12 mln €, -3,3%) e un calo del principale fornitore, la Francia (57,46 mln €, -5,3%), oltre ad una diminuzione marcata delle esportazioni tedesche verso l'Italia (50,34 mln €, -14,2%).

Nel settore dei **compensati**, è stabile la quota del primo esportatore verso l'Italia, la Russia, che mantiene costante i propri valori (22,57 mln €, +1,9%) mentre gli altri principali Paesi fornitori diminuiscono il proprio export; Brasile (20,84 mln €, -5%), Spagna (8,01 mln €, -12,5%), Finlandia (6,24 mln €, -23%), Cile (4,54 mln €, -51,2%).

Leggero aumento per le importazioni italiane di **MDF** (117,96 mln €, +4,5%); il primo Paese fornitore, la Francia, è in flessione (19,88 mln €, -7,5%), mentre aumentano la propria quota Romania (16,39 mln €, +37,4%) e Slovenia (15,66 mln €, +12,2%).

In flessione le importazioni italiane di **truciolare** (107,16 mln €, -2,1%), ma si registra un deciso aumento della Francia, secondo paese fornitore, che aumenta il proprio export verso l'Italia (16,21 mln €, +21%).

## LE VENDITE ESTERE

Nel 2018, le imprese italiane avevano venduto pannelli per 706 milioni, il 10,4% in più sul 2017: erano cresciute a due cifre tutti i mercati, anche i tre più importanti (Germania, Francia e USA). Nel complesso il 35% della produzione aveva preso la strada dell'estero.

Segnali di stabilità sono in arrivo dai primi sei mesi del 2019: vendite in lieve calo (-0,6%) sul periodo precedente, pari a oltre 356 milioni di euro. La Germania (70,83 mln €, +7,0%) rimane la prima destinazione dell'export italiano, a seguire Francia e Stati Uniti, i principali mercati di destinazione che registrano incrementi; in controtendenza, invece, la Spagna (-14,9%) e la Slovenia (-31,2%).

Sono in crescita le vendite estere di **compensati** che sono arrivate a quasi 92 milioni di euro (+10,4%). L'export verso la Germania, primo mercato di destinazione, si rafforza e incrementa rispetto all'anno precedente (43,03 mln €, +11,4%). Significativi aumenti anche per le esportazioni dei compensati verso Stati Uniti (3,53 mln €, +26,7%) e Polonia (3,51 mln €, +90,8%).

Il forte calo delle esportazioni di **MDF** (31,33 mln €, -42,5%) tocca molti tradizionali mercati di approdo (Tunisia -35,7% e Francia -10,5%), ma non la Germania (+3,6%) e gli Stati Uniti (+28,3%).

Andamento positivo anche per le esportazioni di **truciolare** (111,32 mln €, +8,5%) e incrementi dei tre principali mercati di destinazione: Francia (31,81 mln €, +17,1%), Stati Uniti (9,89 mln €, +23%), Germania (7,15 mln €, +1%).

In aumento sia l'export (+8,3%), sia l'import (+8,2%) nel comparto dei **tranciati** che vedono gli Stati Uniti (9,99 mln €, +3%) come principale importatore e il Camerun (11,69 mln €, +28,5%) primo fornitore dell'Italia.

Nel settore del pannello in legno, sempre secondo dati del Centro Studi di FederlegnoArredo, operano oltre 300 aziende, in prevalenza società di capitali, che impiegano più di 6.400 addetti. Le sole società di capitali sono il 70% delle imprese e fatturano il 99% del valore complessivo del fatturato 2018.

# CONLEGNO

## al 69<sup>TH</sup> congresso FEFPEB

di Andrea Sartorio

**AL CONGRESSO FEFPEB IN SCENA LE SFIDE AMBIENTALI, DAL RISPARMIO ENERGETICO ALLA PREVENZIONE FITOSANITARIA. PREOCCUPAZIONI PER LE TENSIONI POLITICHE IN ATTO**

Al 69° Congresso FEFPEB, che si è tenuto ad Amburgo dal 9 all'11 ottobre scorso, hanno partecipato non solo produttori di pallet ed imballaggi industriali provenienti da tutto il mondo, ma anche docenti universitari, tecnici fitosanitari ed esperti del settore. Per l'Italia erano presenti diverse aziende consorziate. A presentare l'incontro Fons Ceelaert (segretario generale FEFPEB), Rob van Hoesel (presidente FEFPEB) e Marcus Kirschner direttore generale di HPE.

## **ECOSOSTENIBILITÀ PROTAGONISTA**

La sessione dei lavori congressuali si è articolata in una serie di interventi su diversi aspetti riguardanti la produzione degli imballaggi, le innovazioni del settore, il rispetto delle normative internazionali e la sostenibilità ambientale.

Niels Wiecker, direttore della logistica del porto di Amburgo, e L. Daniel Hosseus, direttore generale di ZDS (associazione tedesca degli operatori portuali), hanno spiegato come l'obiettivo dei porti tedeschi sia quello di diventare sempre più ecosostenibili negli anni, al fine di eliminare completamente le emissioni di CO<sub>2</sub>: l'obiettivo viene perseguito puntando sull'utilizzo di macchinari alimentati ad energia elettrica, utilizzando tecnologie sempre più efficienti e fonti di energia rinnovabili.

In tal senso, un esempio virtuoso è quella della società di logistica HHLA del porto di Amburgo con i suoi trasporta-container AGVs, che non necessitano di operatore e sono alimentati a batterie al litio. Si è calcolato che, attraverso l'impiego degli AGVs, si riescano a ridurre le emissioni di circa 15.500 tonnellate di CO<sub>2</sub> e circa 188 tonnellate di ossido d'azoto nell'arco di un anno.

Alcuni porti, come quello di Bremerhaven, hanno puntato sull'efficiamento energetico e sulla riduzione dell'inquinamento luminoso sostituendo le luci con nuove lampade a led. Nel porto di Kiel invece, sono stati installati degli impianti elettrici sulle banchine per alimentare le navi in sosta invece di affidarsi ai loro motori. Innovazioni di questo tipo contribuiscono a ridurre significativamente le emissioni nocive, migliorando la qualità dell'aria nelle città portuali.

## **LE SFIDE NEL COMMERCIO INTERNAZIONALE**

L'associazione tedesca ha sottolineato che i porti europei devono

necessariamente crescere per poter affrontare con successo le prossime sfide nel commercio internazionale. Le sfide che preoccupano maggiormente sono la Brexit, la politica commerciale attuata dagli USA, lo sviluppo economico di nuovi partner commerciali, i cambiamenti climatici, la protezione ambientale e la politica energetica.

A tale proposito il dott. Andrè Wolf, ha rivolto uno sguardo critico ai recenti cambiamenti economici in atto in Europa e nell'economia mondiale.

Partendo dall'analisi dei dati relativi alla crescita del PIL (European Commission Summer 2019) dei Paesi facenti parte dell'UE, si evidenzia che la domanda interna si mantiene stabile, ma l'attività orientata all'esportazione è diminuita. Secondo Wolf, in accordo con quanto già rilevato dall'associazione tedesca degli operatori portuali, sicuramente i fattori che possono influenzare maggiormente il mercato e la crescita dei Paesi europei nei prossimi anni sono strettamente connessi ad un accumulo di tensioni politiche. In particolare, le istituzioni internazionali considerano la Brexit senza accordi una seria minaccia per l'economia mondiale. Una recessione nel Regno Unito potrebbe avere un effetto a catena ed estendersi all'Area Euro, minando i rapporti di fiducia e di cooperazione commerciale. Altro elemento di incertezza è rappresentato dalle politiche di protezionismo attuate dall'entrata in carica di Trump. L'applicazione di dazi sempre più elevati e i ferrei controlli alle dogane hanno inasprito il conflitto commerciale tra Stati Uniti e UE. Infine, i contrasti in Medio Oriente e un significativo rallentamento della crescita economica cinese potrebbero creare onde d'urto a livello internazionale.

## **I TRATTAMENTI FITOSANITARI**

In un periodo di tensioni politiche la sostenibilità ambientale rappresenta un fattore determinante per lo sviluppo delle politiche commerciali: in questo contesto l'intervento di Thomas Schroder del Ministero federale dell'alimentazione

e dell'agricoltura tedesco-Divisione Protezione delle piante, ha catalizzato l'interesse generale.

Nello specifico, Schroder ha ripercorso tutti i passaggi normativi che hanno portato all'approvazione dello Standard ISPM n.15, mettendo in rilievo i vantaggi generati dall'introduzione della scortecciatura nel 2009: il provvedimento ha evidenziato come la corteccia potesse essere veicolo di colonizzazione da parte di insetti nocivi da quarantena, anche a seguito di trattamento ISPM 15 condotto con successo. La scortecciatura ha permesso di ridurre drasticamente i casi di materiale da imballaggio in legno infestato.

L'introduzione del trattamento con fluoruro di solforile nell'ultima revisione del 2018 rappresenta un ulteriore passo avanti.

Più nello specifico, l'ultima versione dello standard ISPM n.15 datata 27 maggio 2019 ha comportato la modifica dell'Allegato 1- Trattamenti approvati associati al materiale da imballaggio in legno e l'allegato 2 Marchi e Marchiatura. Il metodo di trattamento con fluoruro di solforile (SF) prevede che il legname presenti un contenuto di umidità non superiore al 75% e può essere efficace per materiali con sezione trasversale massima di 20 cm. Questo processo necessita di scortecciatura prima del trattamento e una temperatura minima per l'esecuzione di almeno 20°C.

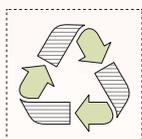
In conclusione, a seguito dell'applicazione dello standard ISPM n.15 il rischio di infestazione da organismi nocivi da quarantena attraverso il materiale da imballaggio in legno si è ridotto progressivamente negli anni, anche se permane la necessità di un'armonizzazione nella metodologia dei controlli a livello internazionale.



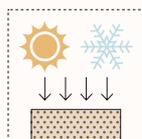
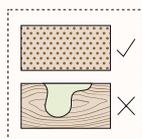
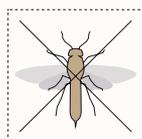
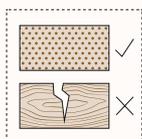
*L'ORIGINALE*  
**CON 40 ANNI**  
**DI ESPERIENZA**

*Blocchetti per pallet quadrati*

LUNGHEZZA X LARGHEZZA in mm	ALTEZZA STANDARD in mm
100 x 145	78 / 75 / 90 / 95 / 100
145 x 145	78 / 90 / 100
(EUR) / EPAL	78 Blocchetto di riparazione con punto
50 x 75	78 / 90 / 95
70 x 70	70 / 75 / 78 / 82 / 85 / 90 / 95
75 x 75	75 / 78 / 85 / 90 / 95 / 100
73 x 90	75 / 78
75 x 95	75 / 78 / 90 / 95
75 x 115	78 / 75 / 90 / 95
75 x 133	78 / 75 / 90 / 95
78 x 78	75 / 78 / 90 / 95 / 100
78 x 98	75 / 78 / 90 / 95 / 100
78 x 118	75 / 78 / 90 / 95
78 x 133	75 / 78 / 90 / 95
90 x 90	70 / 75 / 78 / 90 / 95 / 100
90 x 135	70 / 75 / 78 / 90 / 95 / 100
95 x 95	75 / 78 / 90 / 95 / 100
95 x 115	75 / 78 / 95
95 x 138	65 / 78 / 90 / 95
95 x 160	78 / 95
135 x 135	78 / 90



*Risparmio di risorse  
 legnose e riciclabilità*



*Assenza di fessurazioni, assenza di infestazioni da  
 insetti, assenza di muffe, stabilità dimensionale*

- ≡ *Essiccato e non solid wood,  
nessun trattamento ISPM 15 necessario*
- ≡ *Ampia gamma di formati*
- ≡ *Garanzia di approvvigionamento da  
più stabilimenti, alta capacità produttiva*
- ≡ *Risparmio costi come prodotto ready to use,  
nessuno sfrido o costo per taglio*





® **U.I.F.A.T. s.r.l.**

**MACCHINE E PRODOTTI PER LA MARCATURA DI IMBALLAGGI IN LEGNO**

La U.I.F.A.T. SRL vanta un'esperienza pluridecennale nel campo della marcatura industriale. Propone, infatti, sia semplici sistemi di stampa e codifica manuali che sistemi più complessi per l'installazione diretta su linee automatiche. In particolare negli ultimi anni si è dedicata principalmente al settore degli imballaggi in legno, sviluppando ed offrendo soluzioni vantaggiose per la marcatura ISPM15 FAO. Siamo, infatti, oggi in grado di offrire ai produttori una gamma completa di marcatori ovvero: marcatori manuali a inchiostro, a caldo e ink-jet, i rivoluzionari marcatori a getto d'inchiostro ad alta definizione per la marcatura in automatico su linea.



**TIMBRI IN LEGNO**



**TIMBRI SALISCENDI  
COMPOSTEUR J**



**NUMERATORI INDUSTRIALI  
E MODULARI**



**INCHIOSTRI, AEROSOL, PENNELLI E RULLI CON SERBATOIO.  
SOLVENTE AERONET PER LA PULIZIA DEI CARATTERI**



**MARCATORI A CALDO**



**APPLICAZIONE CON  
STAMPANTE INK-JET HRP  
c/o SEGHERIA ANGELI FLORIO**



**STAMPANTE  
PORTATILE A GETTO  
D'INCHIOSTRO  
AD ALTA RISOLUZIONE**



**MARCATURA REALE SU TRAVETTO**

U.I.F.A.T. srl via Varese, 5/7 20020 Lainate (MI) Italy  
Tel. 02/93572604 Fax 02/93572592  
www.uifat.com - info@uifat.com P.IVA 09905140159



PROCESSING & PACKAGING

Fiera Milano - Milan, Italy  
May 29 - June 1 2018

# ALPI ORIENTALI: *un grande lavoro di squadra*

di Diana Nebel

Lo scorso 29 ottobre, a Belluno, si è tenuto il convegno "Un anno da Vaia. Buone pratiche e opportunità di sviluppo", organizzato dal Dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova in collaborazione con la Fondazione Angelini.

Il messaggio ribadito dal brand 'La montagna Viva: dalla tempesta Vaia a nuove opportunità di sviluppo sostenibile in Dolomiti' ha catalizzato l'attenzione di esperti, docenti, ricercatori, operatori economici e rappresentanti delle istituzioni e degli enti locali che hanno trovato nei numerosi interventi succedutisi nell'arco della mattinata analisi, metodologie di intervento, percorsi ed idee per gestire gli impatti dell'oggi e programmare le foreste di domani in vista anche del cambiamento climatico in atto. Di detti interventi, ne abbiamo scelti alcuni dei quali proponiamo una sintesi, in funzione delle aree di interesse degli operatori delle filiere del legno (imballaggi, pannelli, commercio legno, prime lavorazioni ed edilizia in legno). Si rimanda al sito della Fondazione Giovanni Angelini e di TESAF per la consultazione di tutti i contributi.

# UN'INTESA FRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E AZIENDE POTREBBE SVILUPPARE UN'INDUSTRIA FORESTALE SANA E FORTE, AL DI LÀ DELLE EMERGENZE: È IL TEOREMA CHE RISULTA DALLA TEMPESTA VAIA

## IL PROGETTO COREWOOD

Michele Talo, del Consorzio Legno Veneto, RIR Foresta Oro Veneto, ha illustrato i punti di forza del progetto Corewood, dedicato alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale per affrontare i nodi critici della filiera foresta-legno, proponendo soluzioni strategiche e strutturali. Vi partecipano 17 imprese e due università con quattro dipartimenti. Il primo step si dedica all'analisi dei trend di mercato e a costruire modelli contrattuali innovativi, mentre il successivo all'innovazione dei prodotti-processi di trasformazione del legno: è previsto un laboratorio per lo studio degli impieghi a cascata del legno, la messa a punto di sistemi di rilevazione dei difetti del legno e la valorizzazione degli scarti lignei di produzione. Il terzo step guarda ai temi del comfort negli ambienti in legno: la polifunzionalità, l'integrazione fra diversi sistemi tecnologici, le soluzioni avanzate di interior design, ed anche nuove soluzioni di consolidamento strutturale in legno, con interventi dimostrativi basati su LCA e LCC. Il preventivo di spesa messa a disposizione per queste attività è di oltre 4,8 milioni di euro.

## UN CONSORZIO TERRITORIALE

Emiliano Oddone, di Dolomiti Project srl, ha proposto invece uno studio propedeutico per creare un consorzio fra le Regole del Comelico, in provincia di Belluno, e la sua implementazione in una logica di filiera del legno

allargata ed integrata ad altri comparti economici. La prima azione si inserisce in quello che Michele Talo ha indicato al primo step del progetto Corewood e punta ad aggregare, in vista della creazione del consorzio, le Regole con imprese boschive, segherie, falegnamerie, imprese agricole, coltivatori ed allevatori, insieme ad operatori turistici ed enti locali. Messa già a punto il business plan, l'oggetto sociale, il logo, lo statuto ed i bandi, il consorzio potrà essere soggetto d'impresa, partendo dai servizi per arrivare ai prodotti. Si parte dalla gestione del taglio del bosco e della vendita del legname, attraverso aste unitarie ed in funzione della domanda consortile, prevedendo anche lo sbocco "energetico" delle biomasse. La gestione oculata della foresta comprende la tutela della filiera del fungo, che genera già importanti introiti alle realtà pubbliche e private del territorio del Comelico. Le attività legate ai servizi spaziano in più direzioni e possono essere erogate sia in forma diretta sia tramite reti d'impresa o contratti; si riferiscono a semilavorati forestali, biomasse, prodotti del sottobosco, essenze e principi attivi, miele, latticini, come pure ad attività culturali, formative, turistiche e d'intrattenimento.

## PIATTAFORMA DIGITALE

Luca Canzan, del Consorzio Imprese Forestali del Triveneto, ha presentato il "Progetto ITFOR: la piattaforma di compravendita del legname veneto". La Misura 16 'Cooperazione' è

un'opportunità offerta dalla UE che finanzia l'innovazione come priorità trasversale dello sviluppo rurale. La misura sostiene la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi (GO) del partenariato europeo per l'innovazione: "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI-AGRI). Prevede una maggiore integrazione tra il sistema della conoscenza (università, centri di ricerca e servizi di consulenza) e il mondo imprenditoriale. Il PEI-AGRI promuove l'innovazione nel settore agricolo, agroalimentare e forestale ed incoraggia gli attori a collaborare e a sfruttare sinergicamente le opportunità offerte dalla politica agricola comune. Alla base della generazione dei progetti ci deve essere un problema che va risolto mediante una soluzione innovativa, sia essa un nuovo processo, prodotto, tecnologia o servizio, seguendo un modello dell'innovazione interattivo. Il progetto IT-FOR è finanziato in fase di innovation brokering nella DGR 1203/2016 e punta a creare una piattaforma digitale per la compravendita del legname veneto, ma anche del Triveneto. Sostenuta da 9 soggetti collettivi fra pubblici e privati, la piattaforma diventerà una vetrina globale sulla qualità del legname veneto collegato alle eccellenze delle produzioni artigianali ed industriali regionali. Ciò avverrà passando per la digitalizzazione invertendo il processo cronico di disaggregazione della filiera.

## IL CASO DEL VENETO

Massimiliano Fontanive di Veneto Agricoltura, Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario, ha presentato il progetto Life Vaia, una pratica innovativa per la ricostruzione dei boschi. La Foresta del Cansiglio è stata colpita marginalmente ed entro la fine dell'anno sarà liberata dagli schianti. A primavera inizieranno le operazioni di recupero delle aree maggiormente colpite (circa 30 ettari). Nel piano di reimpianto del bosco, si terrà conto in particolare del tema della "migrazione assistita" della vegetazione forestale, utilizzando anche specie e provenienze adatte ad un clima più caldo, per preparare il nuovo bosco agli effetti del cambiamento climatico. In questo contesto, fra ottobre 2020 e settembre 2025 sarà avviato 'LIFE VAIA: valorizzazione dei rimboschimenti dei boschi danneggiati con tecniche innovative di agroforestazione (coltivazione di funghi, frutti di bosco e prodotti non legnosi in genere, in consociazione alle specie forestali arboree)'. I partner sono Rigoni di Asiago, Veneto Agricoltura, UNIPD-TESAF, Fondazione Edmund Mach (FEM) e Associazione Francese di AgroForestazione (AFAF). Si procederà con siti-pilota per ricostruire rapidamente l'ecosistema e avviare contemporaneamente attività produttive selvicolturali e agricole.

## L'ALTO ADIGE

In Alto Adige, secondo la fotografia tracciata da Fabio Maistrelli del Dipartimento Foreste, della Provincia Autonoma di Bolzano, 1,5 milioni di m<sup>3</sup> lordi di legname sono stati rilevati a terra dopo la tempesta, pari a 1,3% della provvigione (massa) totale in piedi nella provincia e pari alla quantità di massa legnosa prelevabile in 2 anni, anche se nella foresta di Latemar corrisponde a quella di 16 anni. Le superfici colpite sono pari a 5.918 ha, cioè l'1,7% della superficie boschiva. Molti dei 2.100 proprietari privati hanno lavorato insieme con l'aiuto costante del personale del Corpo Forestale Provinciale. In 25 giorni la macchina pubblica e le tecnologie messe a disposizione hanno permesso una fotografia dettagliata della situazione e quindi di predisporre un piano di intervento. In 11 mesi sono stati approntate 124 misure di pronto intervento, 161 progetti di risanamento nei boschi, coinvolte 140 ditte, montate 682 linee teleferiche, quasi tutte già smontate, ed erogati 23 corsi per boscaioli. Tra il 2020 e il 2025 si stima la messa a dimora di 1.017.800 di piantine di abeti rossi, cirmoli,

pini silvestri e latifoglie varie. Effettuato il monitoraggio di agenti patogeni in collaborazione con l'Università di Padova. A settembre risultavano lavorati ed asportati 1.083.006 m<sup>3</sup> di legname, pari al 70% della quantità totale del legname schiantato.

## ECCELLENZE

Giuseppe Menegus, dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, Direzione Difesa del Suolo presso l'Unità Organizzativa Forestale - Sede di Belluno, ha tracciato un consuntivo per il Veneto: gli schianti da vento sono stati un danno enorme al patrimonio forestale della regione: 141 milioni per la perdita di valore del legname schiantato, 51 milioni per la perdita di redditi dai boschi rasi al suolo, 185 milioni per il ripristino del tessuto boschivo, 130 milioni per la viabilità silvo-pastorale (circa 780 chilometri) e 838 milioni per il ripristino del paesaggio. Ma Vaia è stata soprattutto un'alluvione con gravissimi danni infrastrutturali. "Se qualcuno, nei primi giorni dopo Vaia, avesse detto che il legname di abete rosso schiantato ad Asiago e a Belluno sarebbe stato venduto a 26,00-28,00 €/mc e che avrebbe trovato uno sbocco commerciale in Cina, lo avremmo ritenuto un visionario fuori dalla realtà", ha ricordato Menegus. Chi avrebbe scommesso, a novembre 2018, che al 29 ottobre 2019 il Comune di Belluno avrebbe allestito ed esboscato il 75% del danno subito? Chi avrebbe avuto il coraggio di prevedere che, al 29 ottobre 2019, circa 100.000 mc di massa netta (mc misurati), pari a circa 135.000 mc cormometrici, sarebbero già usciti dalla Val Vidsende? Il tutto sostenuto da 42 milioni di finanziamenti, senza contare le ore lavorate da migliaia di persone degli enti pubblici, dagli elicotteristi agli operai.

## IL CASO DUFERCO

Massimo Maugeri, di Duferco Biomasse - Duferco Group, ha illustrato in sintesi il lavoro svolto ed ancora in corso da parte di un'azienda di riferimento specializzata nella produzione e nella fornitura della biomassa nell'area mediterranea. Duferco attua scouting di terreni e boschi, esecuzione e gestione del prodotto, lavorazioni in bosco (taglio ed esbosco), gestione del bosco, attività di compravendita nazionale ed internazionale e gestione dei flussi internazionali. Per Veneto e Trentino, si è occupata di acquisto di soprassuoli danneggiati (aste pubbliche),

raccolta del legno (taglio ed esbosco), spedizione verso nuovi mercati emergenti (es. Cina), compravendita di tronchi e biomassa e di apertura di nuove filiere di approvvigionamento con consumatori già consolidati (Nord e Centro Italia). Per esempio, Tra Enego (VI) e Grigno (TN) circa 1.000 ha di superfici sono state aggiudicate e circa 360 mila m<sup>3</sup> di legname; ad ottobre lavoravano ancora 8 team (harvester + forwarder) in bosco, 5 camion per svallo e 3 team (escavatore gommato) al carico, con 35-45 camion al giorno di carico.

## IL TRENINO

Maurizio Zanin, dell'Agenzia per la Foreste Demaniali presso la Provincia Autonoma di Trento, ha presentato il primo report 2019 del Piano d'Azione che conteneva l'aggiornamento dei danni, gli interventi di ripristino delle infrastrutture, l'andamento delle vendite, l'andamento delle utilizzazioni, la produzione vivaistica e i ripristini effettuati. Il lavoro sugli schianti presenta maggiori rischi e pericoli, fondamentale è stato quindi il potenziamento dell'attività formativa: 22 corsi attivati e coinvolti 316 operatori professionali. Sono stati finanziati interventi su 2.500 km di strade forestali, sia per il ripristino sia per la nuova realizzazione. In tutto il territorio provinciale sono state riportate a piena funzionalità strade forestali per uno sviluppo complessivo di 1.200 km. A oggi risultano avviati e in buona misura già conclusi i lavori di realizzazione di 71 piazzali di deposito di legname (locali e strategici) per una superficie complessiva di circa 18 ha. Sono stati 552 i cantieri attivi in Provincia, nel corso dell'estate sono stati utilizzati circa 835.000 m<sup>3</sup>, circa il 20% del materiale schiantato; 102 cantieri hanno utilizzato gru a cavo, 102 cantieri hanno visto l'utilizzo di harvester e 348 cantieri si sono basati sull'utilizzo di mezzi terrestri tradizionali. 221 trappole per bostrico installate hanno permesso di monitorare la diffusione di patogeni. In collaborazione con la CCIAA della Provincia, le vendite del materiale sono state promosse e costantemente monitorate tramite il Portale del Legno Trentino. È previsto un aggiornamento del Piano d'Azione entro la fine del 2019, si focalizzerà sulla fase di ripristino, facendo riferimento a 3 cantieri tipo: funzione produttiva/paesaggistica, funzione ricreativa/paesaggistica; funzione protettiva/paesaggistica.

Anche se ancora un "cantiere", la tempesta Vaia, usando le parole del dottor Menegus, "Ha mostrato che proprietari di boschi

schiantati e imprese forestali sono stati capaci di grande flessibilità e capacità di adattamento a situazioni finora sconosciute.”  
D'intesa con la pubblica amministrazione è possibile sviluppare un'industria forestale sana e forte al di là delle emergenze. Insomma, in Veneto pare proprio che nessuno abbia “giocato alla veneta”.



## LE CIFRE DI VAIA

Descrizione	
Precipitazioni molto intense	714 mm cumulati
Venti	210 km/h
Superficie forestale distrutta	28.000 ha
Superficie forestale interessata dall'evento	100.000 ha
Massa legnosa distrutta (massa cormometrica stimata)	3.000.000 mc
Comuni interessati dall'evento	208
Cantieri totali	1.746
Cantieri nell'immediatezza del post Vaia	762
Cantieri dopo il 30 settembre 2019	984
Importo di spesa già impegnato	400 Milioni di €
Spesa-investimento in tre anni da parte del Governo	1 Miliardo di €

## I DANNI CAUSATI DA VAIA

Descrizione	Importo (Milioni €)
Forze impiegate (esercito, forze p.s., etc.)	1,3
Soccorso e assistenza alle popolazioni	1,2
Ripristino linee elettriche, spostamento macerie, pulizia strade	105
Sicurezza contro il rischio valanghe	154
Danni ai privati non agricoli	160
Perdita valore legname schiantato	141
Perdita reddito dai boschi schiantati	51
Ripristino del tessuto boschivo	185
Danni alla viabilità silvo-pastorale (780 km)	130
Danni per il ripristino del paesaggio	838
<b>Totale</b>	<b>1.769</b>



# UNA PIATTAFORMA IT *ma di legno!*

di Diana Nebel

L'ultima edizione del premio Il Logistico dell'Anno, organizzato da Assologistica Cultura e Formazione insieme con il magazine Euromerici, ha premiato come da tradizione imprese, uomini e tecnologie, ma il dato rilevante che collega premi e menzioni al di là delle singole motivazioni e comparti è stata la cooperazione, la collaborazione, la partnership quando supera barriere culturali o contrapposizioni commerciali e scopre la possibilità di generare vantaggi condivisi. Il mettere a fattor comune dati e strumenti abitualmente preclusi alla condivisione genera importanti recuperi di marginalità, proprio nel settore del pallet.

## IL RUOLO DI EPAL

Un esempio, ma non l'unico, è stato il doppio premio conseguito da NolPal di gruppo Casadei per i suoi progetti di gestione dell'EPAL: ha ricevuto Il Logistico dell'Anno grazie al rivoluzionario progetto Buoni Pallets OK, e la Menzione Speciale con il Progetto di Logistica condivisa Exchange Pallet Management. In entrambi i casi, erano coinvolte due aziende siciliane (Conad Sicilia e GeD, grossista per una rete di PDV sulla detergenza casa e persona), in un contesto geografico noto per la carenza di infrastrutture veloci, la distanza dal centro nord e la polverizzazione della rete distributiva. Ebbene, anche in questo caso a vincere, più che i gestionali innovativi, è stata la voglia di 'lavorare insieme' per superare gli scogli. Sono segnali importanti, che rilanciano il ruolo del pooling aperto non solo in Italia, ma anche all'estero.

## ESPANSIONE

Quale standard internazionale, il pallet EPAL presenta numerosi punti di forza che possono ridurre i costi degli scambi commerciali: non solo quelli dell'area UE, ma anche quelli con importanti partner extra UE sia vicini, sia lontani. Il sistema dei produttori e dei riparatori conta, infatti, 14 comitati nazionali (fra cui CT EPAL Italia gestito da Conlegno) e ben 1.500 aziende autorizzate che operano in 30 Paesi, fra i quali appunto Turchia, Cina, Brasile, Bielorussia, Ucraina e Russia.

Le grandi distanze che caratterizzano gli scambi intercontinentali costituiscono solo in parte una barriera allo sviluppo del sistema EPAL, che è basato sull'interscambio.

Infatti, il 'ritorno' del pallet per successivi utilizzi presso utenti che facciano parte del sistema può essere assicurato da due elementi: la progressiva crescita della quota di mercato di grandi aziende specializzate in logistica conto terzi (per esempio, le prime tre mondiali, tutte e tre tedesche, fatturano 73 miliardi di euro) e la progressiva concentrazione degli operatori distributivi al dettaglio ed all'ingrosso.

Inoltre, nell'ambito della distribuzione, la crescita delle vendite on line contribuisce a frammentare esponenzialmente le tratte ed a ricercare forti economie a monte, non ultime quelle derivanti dalla possibile ottimizzazione dei costi legati al pallet.

## IL RUOLO DELLE 3PL

A giocare un ruolo determinante nell'evoluzione degli strumenti logistici sono le 3PL, la cui quota di mercato è in progressivo aumento: tra le aspettative più importanti per questi operatori vi sono l'incremento degli indici di produttività, la possibilità di tracciare in modo sempre più efficiente le consegne, sempre più frammentate e personalizzate, l'elevata visibilità del singolo processo, la velocità di consegna: saper gestire in modo semplice e veloce tutti i dati connessi a queste fasi comporta che gli strumenti logistici, oltre ad essere standard, si trasformino in contenitori attivi di dati.

## PIATTAFORMA PER L'IT

Anche al pallet EPAL, quindi, si richiede di essere non solo piattaforma fisica, ma anche elemento intelligente di altri tipi di piattaforme: sono quelle digitali di gestione dati, sempre più 'big' e sempre più condivise da produzione, logistica e distribuzione. Quindi, a prescindere dal tipo di tecnologie (tag elettronici o codifiche di nuova generazione), ogni pallet dovrà far parte ed interagire con tali spazi digitali intelligenti, per contribuire alla miglior gestione possibile del flusso logistico.

Come sta avvenendo in altri modelli di gestione dei pallet riutilizzabili (pooling chiusi), anche nel caso del pooling aperto di EPAL l'evoluzione del sistema va nella direzione della tracciabilità del pallet per garantire i servizi di ritiro, ricondizionamento, riparazione e riconsegna nel più breve tempo possibile.

Sviluppare piattaforme digitali per la gestione di questi servizi significa integrarsi sempre di più con le piattaforme delle 3PL, dei distributori e dell'industria: se questa progressiva convergenza avverrà, sarà possibile non solo ridurre i costi legati alla crescente frammentazione dei flussi, ma immaginare nuovi servizi: da parte dei gestori dei parchi pallet per industria, logistiche e distributori, da parte dell'industria verso 3PL e distributori e viceversa.



**IL POTENZIALE  
DI CRESCITA  
DI EPAL SI  
BASA SULLA  
CAPACITÀ DI  
RISPONDERE AD  
UNA DOMANDA  
CRESCENTE  
DI GESTIONE  
DIGITALE DEI  
DATI RELATIVI A  
FLUSSI E MERCI**

**ESENTE  
ISPM-15**

# INKA. IL PALLET CHE AMA L'AMBIENTE.



I bancali impilabili a perdere **INKA** sono la soluzione ideale per chi deve spedire i propri prodotti in Italia o all'estero. **Accettati in tutti i paesi del mondo**, i pallet INKA non devono subire alcun trattamento fitosanitario in quanto costituiti da un materiale ecologico, privo di insetti e per questo motivo **esentati dalla normativa FAO ISPM-15**. **INKA, l'alternativa "naturale" ed economica ai bancali di plastica a perdere**, è un prodotto certificato PEFC che garantisce la provenienza della materia prima da foreste gestite in modo sostenibile.



esclusivista  
**INKA**  
PALETTEN

SALUZZO (CN) • Tel. 0175 45.531 • [info@cornopallets.it](mailto:info@cornopallets.it) • Seguici su   

**CORNO PALLETS** S.p.A.  
[www.cornopallets.it](http://www.cornopallets.it)



## AL CONVEGNO ANNUALE SUL LEGNO DI CONIFERA, PRESENTATO IL PRECONSUNTIVO E LE PROSPETTIVE DI BREVE-MEDIO PERIODO IN UE, MA NON SOLO

di Diana Nebel

Dal 16 al 18 ottobre 2019 si è svolta ad Anversa la 67a edizione dell'International Softwood Conference con 180 partecipanti provenienti da tutto il mondo. L'evento è stato ospitato dalla Federazione Belga delle industrie tessili, del legno e del mobile (Fedustria), in collaborazione con EOS (European Organisation of Sawmills), e con ETTF (European Timber Trade Federation).

Dopo le consuete analisi di mercato iniziali proposte da operatori del settore, il preconsuntivo del 2019: si prevede che lo sviluppo crescente dell'offerta e della domanda nel 2017 e nel 2018, rallenterà sensibilmente: l'abbondanza di materiale di esbosco da foreste danneggiate dalle tempeste renderà le transazioni di fine anno vivaci ma a prezzi ribassati. Secondo Andreas von Möller, presidente di ETTF, il comparto dell'edilizia in Europa risulterà in calo rispetto invece ad un 2018 che era stato tutto sommato vivace.

Il mercato dei segati è stato caratterizzato per buona parte del 2019 da un calo

dell'export, da scorte in aumento e prezzi in discesa, come ha ricordato Sampsa Auvinen, presidente di EOS. A condizionare le vendite è stata la grande quantità di materiale danneggiato dai parassiti, un fenomeno oramai europeo che impatta direttamente in prima battuta sulle segherie e che non si limiterà a quest'anno né al 2020.

Accanto ai trend negativi, alcuni indicatori positivi: per esempio, l'edilizia, pur in sofferenza, mostra ancora una domanda più interessante rispetto ad altri comparti manifatturieri, mentre fuori dell'UE vi sono aree vicine in fermento, come Nord Africa e Medio Oriente dove la crescita della popolazione e il miglioramento della qualità della vita si traducono in un mercato edile in crescita.

Il grande mercato cinese risulta caratterizzato dallo sviluppo della bioedilizia, che secondo stime potrebbe arrivare ad un +28% entro il 2030; stabile ma prospero il mercato giapponese,

mentre è in sviluppo costante ma irregolare tutta la restante area asiatica. Bene anche il mercato nordamericano, con una tendenza alla crescita per gli edifici in legno di altezze importanti. Ma il vero protagonista dei prossimi anni sarà il cambiamento climatico che, con incendi, tempeste e parassiti sta condizionando in modo pesante qualità e prezzi; soprattutto, impone un cambiamento nei criteri della gestione forestale, che deve adattarsi ai mutamenti bioclimatici.

In questa direzione, promuovere l'edilizia in legno significa, a medio-lungo termine, contenere le emissioni di CO<sub>2</sub> aumentando così le tonnellate fissate nel legno destinato alle costruzioni. Ciò che manca è una forte cultura costruttiva ed abitativa del legno: architetti, ingegneri e geometri sono chiamati ad acquisire i saperi sulle nuove possibilità costruttive col legno e farle apprezzare alla committenza pubblica e privata.

SEGATI: PREZZI  
IN CALO  
*ma edilizia promettente*



da un grande amore  
per il legno

[www.la-timber.at](http://www.la-timber.at)

SEGATI DA IMBALLO



SEGATI DA PIALLA



SEGATI DA COSTRUZIONE



BOULES e SEGATI  
DA FALÈGNAMERIA



LA - Timber  
Holzvertriebs GmbH

Jochberger Straße 62  
A-6370 Kitzbühel

Tel +43 / 53 56 / 66 846  
Fax +43 / 53 56 / 66 846-40  
Tel Italia +39 0142 563449

[www.la-timber.at](http://www.la-timber.at)

## MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

**SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.**

### Segatrice recupero e smonta pallets



Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una **migliore precisione** e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una **maggiore sicurezza**.



#### DATI TECNICI:

- *Dimensioni macchina: 3.665x1.945x1.570 mm*
- *Peso macchina: 1.600 kg*
- *Diametro volani: 700 mm*
- *Passaggio utile di lavoro: 1.640x 2.250x 200 mm*
- Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza
- *Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm*
- *Motore lama: 2,2 kW autofrenante*
- *Motore centralina idraulica: 1,1 kW*

### Segatrice smonta pallets con piano di lavoro pneumatico

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una **maggiore sicurezza**.



### Taglierina semi automatica per angolari di cartone

Per il **taglio a misura, preciso e senza sbavature** di angolari di cartone per sotto reggia di varie dimensioni. Il magazzino di carico con avanzamento automatico la rende ottimale anche per alte produzioni.



# NELLE COSTRUZIONI, IL LEGNO *è in controtendenza*

a cura dell'Ufficio stampa FederlegnoArredo

Per gli edifici in legno, l'Italia è il quarto produttore europeo. In bioedilizia, il Trentino-Alto Adige è capofila. L'export è in crescita del 28%.

## **EXPORT, NON SOLO VERO L'UE**

Per le esportazioni, segmento che vale circa 50 milioni di euro, si è registrato un incremento del 28% sull'anno precedente. Molte delle imprese hanno aumentato le esportazioni di edifici in legno destinando oltre il 10% della produzione Oltralpe. Svizzera, Germania e Croazia sono le destinazioni principali, cui si aggiungono Mozambico e Algeria. Numeri che vanno in controtendenza rispetto a un settore dell'edilizia ancora in sofferenza, a conferma dell'interesse crescente di committenti privati e pubblici per questa tipologia di costruzioni.

## **IL POTENZIALE È ELEVATO**

Ad attrarre sono i vantaggi che gli edifici in legno sono capaci di garantire: riducono al minimo i consumi energetici dell'abitazione, rispettano i principi della sostenibilità, sono competitivi in termini di costi di costruzione e sono sicuri dal punto di vista sismico.

Un comparto dinamico, come dimostrano gli oltre 400 partecipanti al Forum di Riva del Garda, che con la presenza di relatori di livello nazionale e internazionale ha di fatto definito e analizzato le potenzialità del materiale dal punto di vista architettonico e ingegneristico, valorizzando contestualmente l'importanza dell'economia circolare in tutti gli step produttivi della filiera.

Il 4° "Rapporto Case ed Edifici in legno" è basato sull'elaborazione dei dati forniti dai principali player del settore ed evidenzia una progressiva crescita del comparto industriale rappresentato da Assolegno, l'associazione che fa capo a FederlegnoArredo e che promuove il corretto uso di questo materiale quale elemento strutturale all'interno del campo edile.

FederlegnoArredo da sempre opera per promuovere la tipologia costruttiva in legno, evidenziandone le peculiarità.

Collabora con tutti gli organi di competenza, nazionali ed europei, fra centri di ricerca, Istituzioni e mondo universitario.



Circa 3.200 case in legno costruite nel solo 2018, pari al 7,1% delle abitazioni, cui vanno aggiunti gli edifici non residenziali con un fatturato delle imprese costruttrici di oltre 720 milioni di euro, con una crescita del 5% sul 2017. Sono questi i dati del 4° “Rapporto Case ed Edifici in Legno” presentato in occasione del “Primo Forum Italiano del Legno” organizzato da FederlegnoArredo a Riva del Garda (Trento) per offrire una panoramica aggiornata fra attori della filiera.

Il Trentino-Alto Adige si conferma capofila con il 21% del totale, seguito a pari merito da Lombardia e Veneto. Le tre regioni complessivamente coprono oltre il 50% in termini di numero di nuove abitazioni realizzate. Nel centro Italia spicca il risultato delle Marche, che si sta dimostrando una regione sensibile alle tematiche di sostenibilità, sicurezza abitativa e risparmio energetico risultando la quarta produttrice nel panorama del comparto del legno strutturale.



## IL PRIMO FORUM ITALIANO DEL LEGNO

Il rapporto è stato presentato in occasione del primo “Forum italiano del legno” che si è svolto il 15 novembre a Riva del Garda. Una panoramica aggiornata e di alto profilo e un grande momento di aggregazione fra attori della filiera, dove industria di settore e professionisti si sono incontrati per confrontarsi e definire le politiche attive del prossimo futuro.

In questa edizione, che ha visto la presenza di relatori di livello nazionale e internazionale, sono stati analizzati gli aspetti architettonici, ingegneristici ed economici legati ai molteplici impieghi che la materia legno assume nei vari step e processi di trasformazione che caratterizzano il comparto industriale del legno-arredo, anche alla luce della progressiva introduzione del concetto di economia circolare.

Dal bosco alla casa, nasce quindi una nuova economia: virtuosa e fiorente, rispettosa del bene comune e sostenibile, con un occhio attento all’edilizia green e alla rigenerazione urbana.

# IL CENTRO SULLA LOGISTICA LIUC E CONLEGNO HANNO INDAGATO I REALI BENEFICI, QUANTIFICANDO IL RISPARMIO CHE L'INTRODUZIONE DEL PALLET HA GENERATO SIA PER LE AZIENDE SIA PER I CONSUMATORI FINALI

# CHE MONDO SAREBBE

*senza pallet*

di Martina Farioli e  
Fabrizio Dallari  
LIUC Università Cattaneo

Sin dalla sua nascita, il pallet ha rappresentato per le aziende una delle innovazioni che ha rapidamente rivoluzionato il modo di fare logistica, divenendo con il tempo un asset fondamentale e insostituibile per la movimentazione delle merci. Oggi risulterebbe pressoché impossibile fare a meno di questo imballaggio terziario in legno in virtù di quanto sono radicalmente cambiate le logiche di movimentazione, stoccaggio, trasporto delle merci e dei benefici che la sua introduzione ha generato nel mondo della logistica. Costi più elevati per le imprese, più infortuni sul lavoro e più merci danneggiate sono solo alcuni dei problemi che l'economia italiana dovrebbe affrontare se il pallet non fosse mai stato inventato.

## MONETA DI SCAMBIO

Da sempre il pallet è riconosciuto come "moneta di legno" in quanto, spesso, viene usato come oggetto di baratto tra mittente e destinatario. In qualità di standard condiviso, il pallet EPAL può essere infatti interscambiato, esattamente come avviene per le banconote. L'EPAL non è quindi solo un pallet, ma un vero e proprio "sistema", basato su un concetto di economia circolare. Per questo motivo è necessaria una gestione attenta e accurata che consenta di minimizzarne i costi garantendo al contempo l'integrità dei prodotti e il rispetto dei requisiti di sicurezza.

In occasione dei 20 anni dall'introduzione del "sistema" certificato EPAL in Italia, il Centro sulla Logistica e il Supply Chain Management della LIUC Business School, con il patrocinio di Conlegno, hanno voluto indagare quali sono stati i reali benefici che questo supporto in legno ha portato nella vita di tutti i giorni, quantificando il risparmio che la sua introduzione ha generato sia per le aziende sia per i consumatori finali.

## QUANTO COSTEREBBE IN PIÙ OGNI GIORNO "FARE LOGISTICA"?

Le cifre che emergono dalla ricerca dimostrano come il pallet ricopra un ruolo fondamentale nella logistica e, più in generale, nell'economia del nostro Paese, apportando solo per l'Italia e solo per il settore del largo consumo un risparmio annuo di oltre 1,8 miliardi di euro.

Lo studio analizza il settore del Fast Moving Consumer Goods, il quale assorbe in

Italia il 75% della produzione annuale di pallet, ovvero più di 80 milioni di EPAL che generano ogni anno oltre 300 milioni di movimenti tra i diversi attori della filiera. Un numero così elevato è giustificato dal fatto che nella supply chain dei beni di largo consumo operano tre tipologie di attori:

- le aziende commerciali della Grande Distribuzione Organizzata (GDO);
- più di 10.000 produttori italiani di beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona (PRO), che realizzano e immettono sul mercato i loro beni;
- gli operatori logistici, che fanno da intermediari per la movimentazione e lo stoccaggio delle merci (3PL).

Risulta davvero difficile immaginare un contesto così ampio e ricco di interrelazioni tra partner senza il pallet come sostegno nel trasporto della merce.

## GLI IMPATTI IN ASSENZA DI PALLET

La ricerca, ipotizzando uno scenario surreale di un mondo in cui la logistica avviene senza pallet (con merce movimentata solo manualmente da addetti di magazzino che a fine giornata lamentano dolori dorso-lombari e stoccata in magazzini senza scaffalature porta pallet e carrelli) dimostra quanto costerebbe di più alle aziende e al sistema Paese movimentare, trasportare e stoccare i propri prodotti.



## MENO TEMPO E FATICA

Tra le rivoluzioni introdotte dal pallet vi sono:

- **La semplificazione dello scarico e carico degli automezzi.** Si tratta di un'attività che comporta un consistente impiego di tempo e risorse all'interno dei magazzini e che, prima dell'introduzione del pallet, veniva svolta "collo a collo" dagli operatori. Il costo delle attività di carico e scarico dei mezzi effettuate presso le strutture distributive e di stoccaggio della filiera è legato al numero di movimentazioni che deve subire la merce (tipicamente 2 o 4 movimenti a seconda che si effettui una consegna diretta al punto vendita o che si utilizzino centri di distribuzione e/o depositi intermedi) e al tempo dedicato a questa attività. Il pallet permette di movimentare più colli contemporaneamente riducendo sensibilmente sia la fatica fisica degli operatori sia il tempo medio di carico e scarico dei mezzi: per caricare 1.320 colli stoccati su 33 pallet (carico medio di un mezzo), un carrellista impiega circa 40 minuti, mentre se l'attività fosse svolta manualmente sarebbero necessarie poco più di 8 ore.
- **La riduzione delle merci danneggiate.** Anche in questo caso, l'introduzione di un supporto in legno si dimostra un asset strategico poiché, adottando questo supporto, l'incidenza dei fenomeni che causano danni alla merce è 5 volte inferiore rispetto ad uno scenario senza pallet (il maggior danneggiamento della merce è legato alla scarsa stabilità dei colli sovrapposti e alla difficoltà di maneggiarli da parte dell'operatore senza supporti). Il costo derivante dal danneggiamento della merce risulta essere una voce rilevante per gli operatori logistici: grazie all'uso del pallet è possibile risparmiare circa 500 milioni di euro.



- **L'ottimizzazione nell'utilizzo degli spazi a magazzino.**

L'utilizzo del pallet permette di stoccare i prodotti su scaffalature a più livelli sfruttando in questo modo l'altezza del magazzino (mediamente si raggiungono 6 livelli di stoccaggio). Senza pallet la merce può essere stoccata solamente a catasta, non permettendo quindi l'ottimizzazione degli spazi e limitando l'altezza massima di prelievo a 1,8 m, sia per problematiche di stabilità sia per la manovrabilità da parte dell'operatore. Utilizzando un supporto in legno è possibile stoccare circa 35 colli in più rispetto ad uno scenario senza pallet, con un conseguente risparmio di 120 milioni di euro (considerando i costi di affitto dei magazzini).

- **La semplificazione del lavoro per gli operatori di magazzino, diminuendo la fatica nella movimentazione manuale dei carichi e aumentando la sicurezza nelle manovre.**

Secondo dati dell'INAIL incrociati con un'indagine presso 5 grandi cooperative di movimentazione, negli ultimi 5 anni, l'occorrenza di infortuni o malattie professionali risulta essere 18 punti percentuali inferiore rispetto ad un mondo senza pallet (40%).

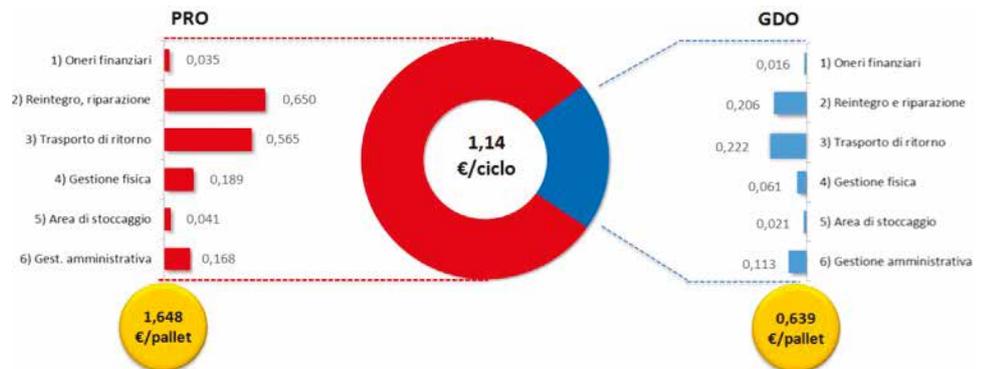
SCENARIO	SENZA PALLET	CON PALLET
2014	49%	9%
2015	33%	27%
2016	39%	24%
2017	38%	27%
2018	39%	19%

L'introduzione dell'EPAL nei moderni sistemi logistico-produttivi ha comportato però un maggiore onere che altrimenti non sarebbe esistito: il costo di gestione dei pallet interscambiabili.

Si tratta del costo relativo all'investimento iniziale, la riparazione, il trasporto e lo stoccaggio del supporto in legno, nonché il contributo ambientale CAC versato al Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI). Nel grafico sottostante sono mostrate le principali voci di costo che incidono sulla gestione e interscambio dell'EPAL.

Tuttavia, i benefici legati all'adozione dell'EPAL, rispetto ad un mondo senza pallet, superano di gran lunga i suoi svantaggi.

Considerando che un pallet EPAL possiede una vita utile media pari a 9 anni (4-5 anni nuovo più altri 4-5 anni a seguito di una riparazione) e un costo di "investimento" di soli 12,5 € per singolo pallet (pari a 9 € per l'acquisto e 3,5 € per la riparazione), il risparmio risulta essere ancora più significativo: questo semplice imballaggio terziario permette all'impresa che lo adotta di risparmiare oltre 1.200 € all'anno di costi logistici, ovvero genera un risparmio pari a circa 100 volte il valore dell'investimento in un pallet nuovo e nella sua successiva gestione.



## UN RISPARMIO PER I CONSUMATORI

È indubbio il "valore" che il pallet EPAL ha generato per le aziende negli ultimi 20 anni, sia per i vantaggi di natura economica sia per l'incredibile beneficio sulla salute e sul benessere degli operatori di magazzino. Gli effetti positivi ricadono persino sui consumatori finali: il risparmio annuo derivante dalla presenza del sistema pallet EPAL interscambiabile è, infatti, pari a 100 euro l'anno per famiglia.

È affidabile perché garantisce maggiore stabilità, è sostenibile perché può essere interscambiato limitando i viaggi dedicati esclusivamente al recupero dei supporti: il pallet EPAL è da vent'anni uno strumento imprescindibile per la logistica.

# UN MONDO SENZA PALLET È SOSTENIBILE?

**CON PALLET**

**SENZA PALLET**

## + PRODUTTIVITÀ

tempo impiegato per movimentare 1320 colli



**40 MINUTI**



**495 MINUTI**

## - INFORTUNI

occorrenza negli ultimi 5 anni



**22%**



**40%**

## - MERCE DANNEGGIATA

danni ogni 1000 movimentazioni

**X**

**1**

**XXXXXX**

**5**

## - OCCUPAZIONE DEL SUOLO

colli stoccati a parità di superficie



**86**



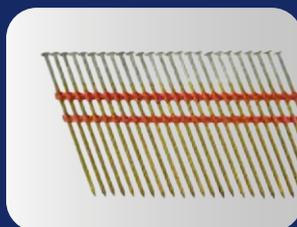
**50**



CHIODI SFUSI



CHIODI COIL



CHIODI STECCA



CHIODI EPAL



PUNTI METALLICI



CHIODATRICI



ELETTROUTENSILI



VITI ELETTRISALDATE

## TRAFILERIA PUNTERIA GHEZZI

Sede: Via 4 Ville, 62 - Zona Artig. - 38019 Ville d'Anaunia

Fraz. TUENNO (TN) - Tel. +39 0463 450195

Web: [www.ghezzichiodi.it](http://www.ghezzichiodi.it) - Mail: [info@ghezzichiodi.it](mailto:info@ghezzichiodi.it)

Facebook/Twitter: [ghezzichiodi](#)

## I nostri Partners



Azienda con sistema qualità e ambientale certificato

# ECOBLOKS®



## THE COMPANY

ECOBLOKS® is an entrepreneurial activity stemming from the opportunity to fill the gap for a need in the wood packaging sector: the lack of an Italian manufacturer of pallet blocks and, more in general, for all types of wood packaging.

*ECOBLOKS® è un'iniziativa imprenditoriale nata dall'opportunità di colmare un'esigenza del settore dell'imballaggio in legno: la mancanza di un produttore italiano di blocchetti per pallet e, più in generale, per tutti gli imballaggi in legno.*

## THE PLANT

The plant, located in Finale Emilia, near Modena, is the result of the most advanced technology in this sector, both in terms of manufacturing techniques and purifying techniques of environmental emissions.

*Lo stabilimento, situato a Finale Emilia in Provincia di Modena, è il risultato della tecnologia più avanzata in questo settore, sia per quanto riguarda le tecniche produttive, sia per quanto riguarda le tecniche di depurazione delle emissioni in ambiente.*



## OUR BUSINESS

Our business target is product quality obtained through manufacturing processes and provision of raw materials (100% wood waste) that make our production sustainable.

*L'obiettivo della nostra attività è la qualità del prodotto ottenuta attraverso processi di lavorazione e approvvigionamenti di materie prime (100% rifiuti legnosi) che rendano la nostra produzione sostenibile.*



**200.000**

**CUBIC METERS PRODUCED**  
METRI CUBI PRODOTTI



**150.000**

**TONNES COLLECTED**  
TONNELLATE RACCOLTE



**3.334**

**COMPLETED SHIPMENTS**  
SPEDIZIONI COMPLETATE

**IL BOARD  
DELL'ASSOCIAZIONE  
APPROVA IL  
RICORSO AL GETTO  
D'INCHIESTO IN  
ALTERNATIVA  
ALLA MARCATURA  
A CALDO. SERVE  
UN'AUTORIZZAZIONE  
PREVENTIVA.  
AMMESSE SOLO  
MACCHINE E  
INCHIOSTRI  
APPROVATI.**



# OK DI EPAL PER L'INK JET

*ma solo per sistemi approvati*

Fino ad oggi, la marcatura sui blocchi angolari (marchio EPAL in ovale) e sui blocchi centrali (IPPC/ISPM 15 e numero identificativo del produttore EPAL) doveva essere applicata esclusivamente con marchiatura a caldo. In futuro, per la produzione EPAL si potrà scegliere di applicare in alternativa la marchiatura tramite stampa a getto d'inchiostro: lo ha deciso il consiglio direttivo di EPAL. L'opzione è normata da un'integrazione inserita nel Regolamento Tecnico EPAL a disposizione delle aziende omologate. Per garantire l'uniformità di qualità e durata della nuova marcatura, sono approvati solo i sistemi di stampa selezionati e testati da EPAL.

## **SOLO SISTEMI E INCHIOSTRI NORMATI**

Un elenco dei sistemi approvati è disponibile sul sito web di EPAL, che in futuro esaminerà le richieste per ulteriori sistemi di stampa. Sempre per motivi di qualità di lettura e di durata, ma anche di sicurezza per le merci pallettizzate, devono essere utilizzati solo inchiostri approvati da EPAL e raccomandati dal produttore per il rispettivo sistema di stampa; in particolare, devono essere conformi ai requisiti di resistenza alla luce UV e all'acqua definiti dall'associazione: l'elenco è disponibile sul sito web di EPAL, che in futuro esaminerà le richieste per ulteriori inchiostri per la stampa a getto.

## **PROCESSO DI STAMPA**

Le specifiche stabilite da EPAL prevedono le seguenti regole: la marcatura deve essere applicata in tutta la sua altezza e larghezza in un unico processo di stampa ininterrotto; la risoluzione deve essere di almeno 300 dpi; devono essere rispettate le informazioni del produttore sull'uso e la concentrazione degli inchiostri.

## **SERVE L'AUTORIZZAZIONE**

Prima di implementare sistemi ink jet, è necessario fare domanda di registrazione indicando quale sistema e quale inchiostro e se utilizzati su singole linee o su tutte le linee di produzione. Prima di acquistare sistemi, è preferibile confrontarsi con i responsabili EPAL nazionali. Se la domanda viene accettata, EPAL rilascia l'approvazione provvisoria e durante la successiva visita ispettiva, la società di controllo verifica il sistema di stampa ed i pallet EPAL marcati.

Se saranno conformi alle specifiche del Regolamento Tecnico, EPAL emette quindi un'approvazione permanente che rimane limitata al sistema di stampa ed alle linee di produzione dichiarate durante la registrazione ed ispezionate dalla società di controllo.

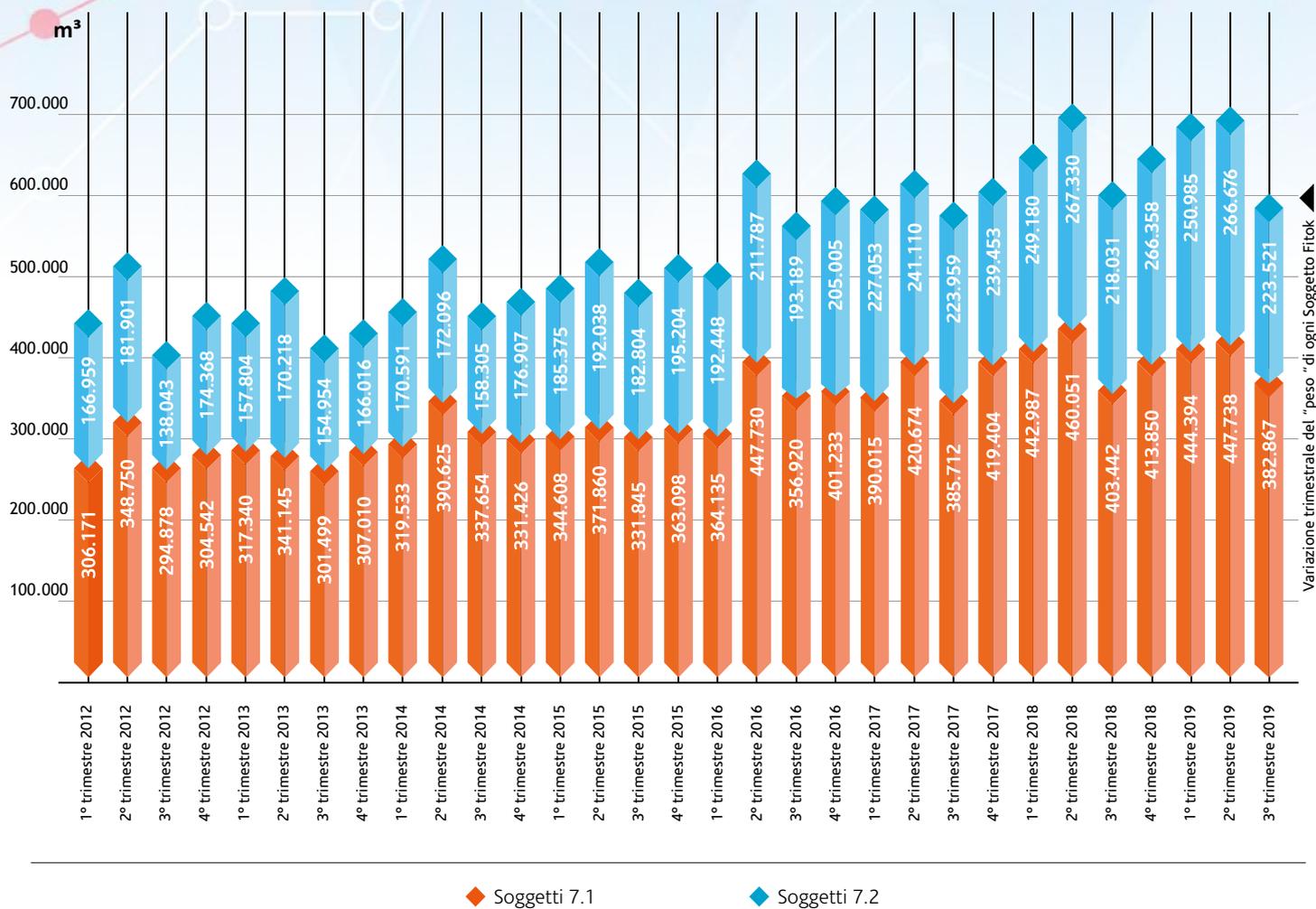
L'autorizzazione può essere temporaneamente o permanentemente ritirata se si riscontrano notevoli e, in particolare, deliberate violazioni delle specifiche (ad esempio, uso di altri sistemi di stampa o inchiostri a getto d'inchiostro non approvati, misurazione errata, ecc.).

di Diana Nebel

# FITOK: LIEVE CALO SUL 2018

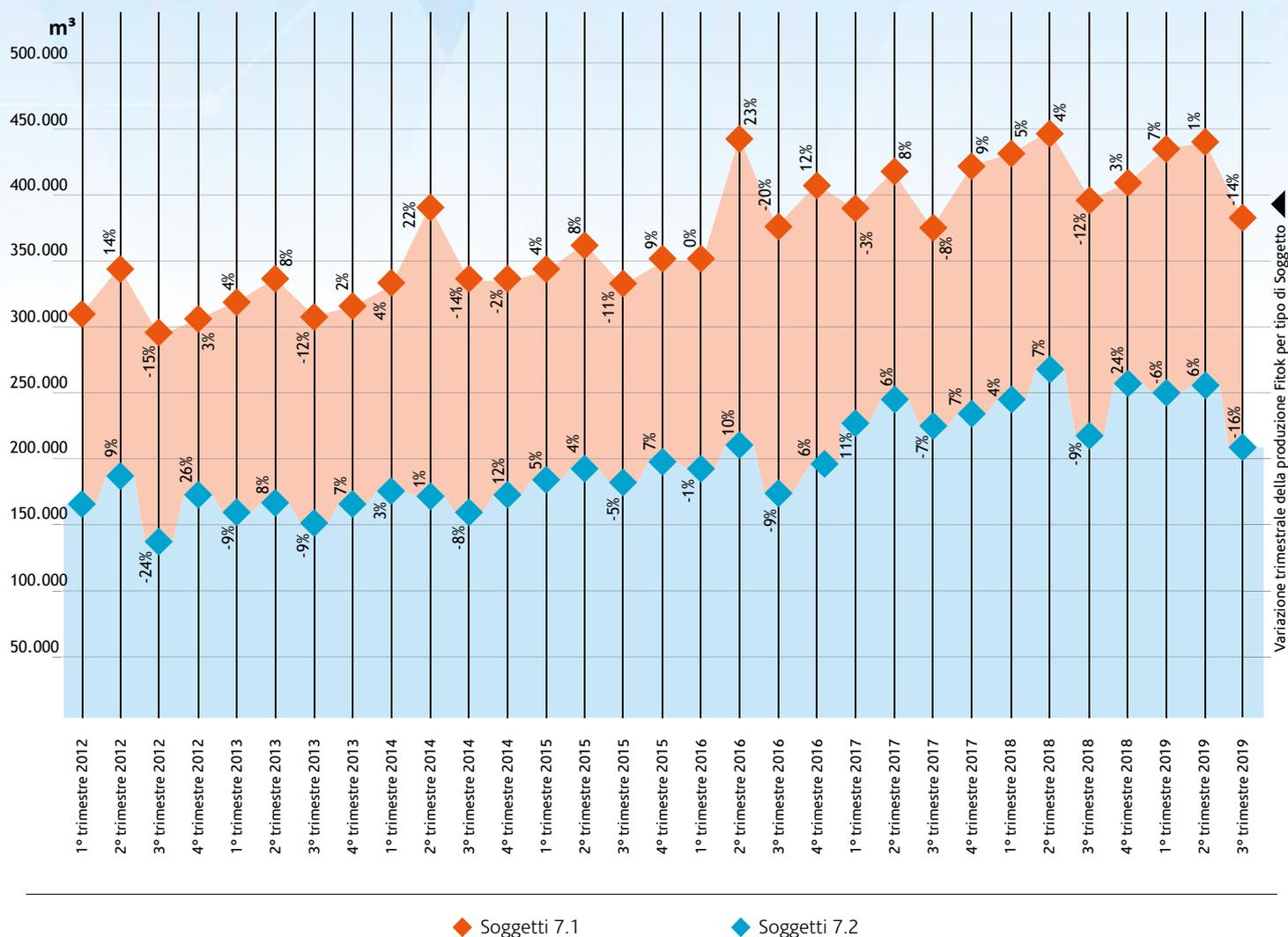
*ma stabile nel triennio*

di Luca M. De Nardo



Nel periodo luglio-settembre 2019, la produzione a marchio FITOK è risultata in flessione del 2% rispetto allo stesso periodo del 2018, attestandosi a 606.388 m<sup>3</sup>. I volumi trattati nei forni dei soggetti 7.1 risultano in calo del 5% (382.867 m<sup>3</sup>), mentre la produzione con semilavorato trattato HT da parte dei soggetti autorizzati 7.2 presenta un leggero decremento del 3% (223.521). La produzione a marchio FITOK per i primi tre trimestri (2.016.963 m<sup>3</sup>) del 2019 è in leggera flessione (1%); il volume di materiale

**NEL TERZO TRIMESTRE, CONSUETO RALLENTAMENTO RISPETTO AL RESTO DELL'ANNO MA CALO DEL 2% SULLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE**



(1.275.000) trattato dai soggetti 7.1 risulta diminuito del 2%, mentre la produzione 7.2 (741.964) registra un incremento dell'1% rispetto all'anno precedente. Analizzando la serie storica degli andamenti di produzione del terzo trimestre dell'anno, si conferma la dinamica del rallentamento rispetto agli altri trimestri dell'anno. Invece, in termini di volume si conferma una sostanziale stabilità nell'arco del triennio.

# PLAYWOOD RIVOLUZIONE

*L'arredo fai da te*

Chiodi, viti, colla e una cassetta degli attrezzi. I progetti da realizzare potrebbero essere infiniti, ma il problema è sempre lo stesso: dove trovare attrezzi e materiali giusti?

La tendenza dei mobili costruiti con i pallet è ormai consolidata, ma quanto impegno e fatica si è costretti ad impiegare per la creazione di una semplice panca per il giardino?

O di un tavolo per la terrazza? E quando l'estate lascia spazio all'autunno, dove riporre gli arredi ingombranti?

L'avanzare di tecnologia e innovazione ci ha dimostrato che possiamo oggi rispondere a queste domande e trovare soluzioni adeguate alla vita di tutti i giorni

## UN CONNETTORE FACILE E DINAMICO

Nel mondo dell'arredamento, dove tutto è temporaneo e destinato a cambiare, PlayWood nasce con queste parole chiave: modulare, riconfigurare, trasportare facilmente e risparmiare. Un sistema innovativo di assemblaggio che sostituisce i metodi tradizionali utilizzati per la creazione di un arredo o anche di allestimenti, stand fieristici o spazi espositivi.

Un connettore in plastica rinforzata da fibre di Nylon funziona come un morsetto: permette di unire pannelli di qualsiasi materiale per creare gli arredi più variegati, dalle scaffalature alle librerie, dalle panche ai tavoli o ancora cavalletti e banchi da lavoro.

Il connettore aderisce alla superficie delle tavole senza bisogno di aggiungere colle o adesivi, e senza forare il pannello, lasciando piena libertà nella creazione degli arredi.

Basta posizionare il connettore sul bordo del pannello e stringerlo con una comune chiave a brugola. Si potranno ottenere innumerevoli soluzioni in base a

gusti ed esigenze diverse.

Il connettore è progettato per unire pannelli con spessore dai 15 ai 19 mm. Attualmente è disponibile in 3 diversi angoli (90° per strutture a base quadrata o rettangolare, 105° e 150° per strutture a base esagonale). Inoltre, è stata recentemente lanciato sul mercato il connettore Cross, che consente di unire tra loro contemporaneamente quattro pannelli, facilitando la costruzione delle scaffalature.

I connettori sono realizzati in sette varianti di colore, per potere soddisfare le varie esigenze e permettere a chiunque di personalizzare il mobile.

PlayWood semplifica il fai da te: sul sito [www.playwood.it](http://www.playwood.it) sono a disposizione progetti dai quali lasciarsi ispirare, pratici consigli e case history raccolte nel tempo grazie ad una community sempre in crescita.



**UN CONNETTORE EVITA FORATURE,  
COLLE E GIUNZIONI E SCATENA LA  
FANTASIA: IN CASA, IN FIERA, IN  
UFFICIO, IN AZIENDA**

a cura della redazione



di Alessandro Corso

# AGGIORNAMENTO DELLO STANDARD ISPM N.15 *tornano i fumigatori*

**LO STANDARD ISPM N.15,  
REGOLAMENTAZIONE DEL  
MATERIALE DA IMBALLAGGIO  
IN LEGNO NEL MERCATO  
INTERNAZIONALE, CHE SI  
OCCUPA DI DEFINIRE LE  
LINEE GUIDA RELATIVE ALLE  
MODALITÀ DI TRATTAMENTO  
E MARCHIATURA, È STATO  
AGGIORNATO**



L'aggiornamento di aprile 2018, pubblicato il 27 maggio 2019, riguarda l'allegato 1 "Trattamenti approvati associati al materiale da imballaggio in legno" e l'allegato 2 "Marchio e Marcatura".

È stato approvato un nuovo metodo di trattamento, ovvero la fumigazione con fluoruro di solforile, che verrà identificata con la sigla sf.

Dal 2010 in Italia, così come in tutta l'Unione Europea, non è più stato consentito l'uso del bromuro di metile e di conseguenza il trattamento ad alta temperatura (56° C x 30') era l'unico metodo consentito.

Questa modifica dello Standard comporta dunque grosse novità e apre la porta a nuovi scenari. Il trattamento SF non potrà, causa modalità di esecuzione, tempistiche e costi, sostituire il trattamento HT ma offre delle soluzioni nella gestione di particolari situazioni di emergenza.

Il fluoruro di solforile, già ben noto a spedizionieri e imballatori che effettuano spedizioni in Australia o Nuova Zelanda, potrà essere utilizzato per il trattamento in conformità allo Standard ISPM n.15 di prodotti già imballati che si sarebbero danneggiati nei forni, per trattamenti da effettuare presso il cliente o presso i porti in caso di triangolazioni con imballaggi di cui non si ha la certezza del trattamento; soprattutto, offre una valida ed efficace alternativa alla distruzione che potrà essere adottata dai Servizi Fitosanitari che si troveranno a gestire merce non conforme in ingresso nel nostro Paese.

L'Area Tecnica FITOK di Conlegno, che per l'Italia è il soggetto gestore del marchio IPPC/FAO, sta lavorando all'aggiornamento della specifica tecnica C del Regolamento per l'utilizzo del MFV che riguarda i Soggetti 7.3, ovvero i fumigatori. La specifica tecnica C, lasciata in stand by dal 2010 dopo l'abbandono del bromuro di metile, dovrà essere aggiornata riguardo le modalità di esecuzione del trattamento e nelle specifiche tabelle relative alla concentrazione del gas, in quanto il fluoruro di solforile richiede tempistiche e temperature differenti dal bromuro di metile.

Sul sito di [Conlegno.eu/fitok](http://Conlegno.eu/fitok) è stato pubblicato lo Standard ISPM n.15 versione 2019 con relativa libera traduzione in italiano a cura dell'Area Tecnica FITOK.



# Linea Flex 60 M: performance e affidabilità senza eguali.

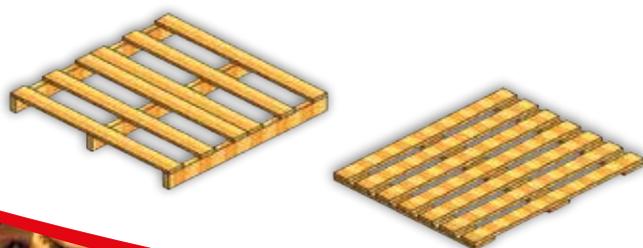


## VANTAGGI LINEA:

- Cambio formato rapido
- Alta velocità di produzione
- Accetta anche legname di qualità scarsa
- Ridotto numero di operatori
- Compatibile con Piano Industria 4.0

# STORTI

SINCE 1960



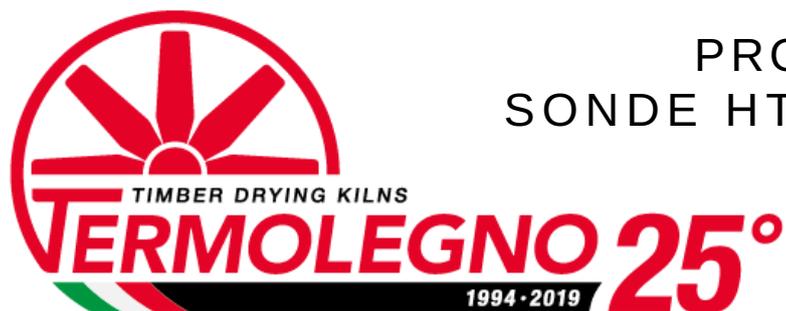
## STORTI SpA

Via F. Dioli, 11 - 26045 Motta Baluffi (Cr) Italia  
Tel. +39 0375 968311 - Fax +39 0375 968310  
[www.storti.it](http://www.storti.it) - [sales@storti.it](mailto:sales@storti.it)



# ESSICCATOI PER IL TRATTAMENTO TERMICO HT ISPM15

[www.termolegno.com](http://www.termolegno.com)



PROGETTI INDUSTRIA 4.0  
SONDE HT CERTIFICATE

Via Del Sile, 4 33095 Rauscedo (PN) Italy  
Tel. +39 0427 94190 Fax +39 0427 949900  
[info@termolegno.com](mailto:info@termolegno.com)

# L'IMBALLAGGIO INDUSTRIALE TORNA IN AULA

*Grande richiesta per  
il corso per  
la qualifica  
di imballatore*

di Alessandro Corso

**PER SODDISFARE  
L'ESIGENZA  
DEL COMPARTO  
IMBALLAGGIO IN  
LEGNO, CONLEGNO,  
INSIEME AD  
ASSOIMBALLAGGI,  
HA ORGANIZZATO  
UNA SESSIONE DI  
FORMAZIONE PER  
L'IMBALLAGGIO  
INDUSTRIALE**



Tra i molteplici servizi che Conlegno offre c'è anche la formazione. Oltre alle tematiche legate ai marchi di proprietà o in gestione dal Consorzio, è tornata l'esigenza di organizzare corsi rivolti agli imballatori. Il settore dell'imballaggio in legno è sempre più soggetto a obblighi di legge e prescrizioni normative, oltre che alle sempre più specifiche e pressanti richieste degli utilizzatori, in termini di sicurezza ed efficienza.

Il corso ha avuto luogo a settembre presso la sede di Assoimballaggi ed ha contato oltre 60 richieste di iscrizione a fronte dei 20 posti disponibili.

Tra i relatori, oltre ai tecnici di Assoimballaggi e FITOK, anche professori universitari delle università di Torino e Trento.

Il corso, articolato su 4 giornate da 8 ore, ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti i principali concetti legati alla materia prima legno, alle normative settoriali, agli aspetti legali e contrattuali e le basi del calcolo strutturale e della progettazione.

Nell'edizione di settembre 2019, a differenza delle edizioni degli anni passati, sono stati introdotti: un approfondimento sullo Standard ISPM n.15 e il regolamento FITOK, nonché le buone prassi fitosanitarie per la gestione dei magazzini e delle fasi di carica; un intervento sulle unità di carico e relativi metodi di fissaggio e sistemi di sicurezza; infine, una serie di case history per preparare al meglio i corsisti all'esame finale.

Per gennaio 2020 è già in programma un'altra edizione del corso in cui verranno trattati anche nuovi argomenti, come il trasporto di merci pericolose. Il contenuto del corso è in continua evoluzione e per questo motivo la giornata dedicata alle nuove tematiche è sempre aperta alla partecipazione di chi ha già partecipato alle precedenti edizioni ed è interessato ad un aggiornamento.

Il corso per la qualifica della figura professionale dell'imballatore è solo il primo step di un percorso formativo che Conlegno e Assoimballaggi offrono all'imballatore ed è propedeutico alla partecipazione dei corsi avanzati che sono già in programma per il 2020, come il corso per Tecnico dell'imballaggio o da Tecnico progettista, nonché i corsi relativi ai fondamenti di scienze delle costruzioni, prerequisito necessario per l'accesso ai corsi di Tecnico per gli imballatori non in possesso degli specifici titoli di studio.

I corsi sono aperti a tutte le aziende consorziate a Conlegno ed associate ad Assoimballaggi e a chiunque del settore voglia acquisire o aggiornare le proprie competenze.





# RISPARMIA IL 70% CON NOI PUOI

SUL COSTO DELL'INVESTIMENTO DI IMPIANTI DI ESSICCAZIONE, TRATTAMENTO ISPM-15, VAPORIZZAZIONE, POLIMERIZZAZIONE E TERMO-MODIFICAZIONE DEL LEGNO AD ALTA TEMPERATURA

## ACCEDI ALL'IPER-AMMORTAMENTO DEL 270%

Scegli BIGonDRY, partner affidabile che collabora con prestigiose università e tecnici all'avanguardia per offrirti soluzioni volte al RISPARMIO e al rispetto dell'AMBIENTE

**AFFRETTATI**

**HAI TEMPO SOLO FINO A DICEMBRE 2019  
TELEFONA ALLO 0424. 219594**

**BIGonDRY**  
INFO @ BIGONDRY.COM



VERSO IL FUTURO  
INDUSTRIA 4.0

Made in Italy



# FRANCESCO ZANZOTTO

rappresentanze legnami

Dal 1997 una realtà nell'importazione di legname

**Legname da costruzione e imballaggio**  
**Prodotti finiti in legno lamellare e X-lam per edilizia**  
**Pellet di alta qualità in abete**

*La vostra soddisfazione il nostro impegno!*

[www.zanzottolegno.it](http://www.zanzottolegno.it)  
[zanzotto.legno@gmail.com](mailto:zanzotto.legno@gmail.com)  
0438412383



# CALABRIA, LA BELLA *addormentata nei boschi*

Col patrimonio forestale e marittimo fra i più ricchi d'Europa,  
l'economia regionale zoppica. Ripartire dal legno  
è una possibilità concreta

di Luca M. De Nardo

Con un fatturato nel 2018 di 156 milioni di euro, in Calabria il comparto del legno (settori edilizia, imballaggi, prime lavorazioni, semilavorati e commercio) si colloca al 16° posto nella classifica nazionale prima di Liguria, Basilicata, Valle d'Aosta e Molise. I dati, contenuti nel 3° Rapporto FederlegnoArredo 2019 curato dal Centro Studi della Federazione, permettono di considerare l'apporto di questa regione all'intero sistema legno-arredo italiano e valutare eventuali ambiti di espansione per mercati e prodotti. Nel complesso, i due comparti del legno e dell'arredo (198,7 milioni di euro nel 2018) insieme contribuiscono per il 6,8% all'economia industriale della regione, mentre l'apporto al fatturato nazionale dei due settori rimane molto modesto: appena lo 0,6%.

## **AZIENDE E ADDETTI**

Nel 2018, le imprese erano 1.193 (332 quelle del settore arredo) ed appena il 14% di queste erano società di capitali; gli addetti erano 2.388 (contro i 781 del settore arredo) ed il 30% di essi era attivo in quel 14% delle società di capitali. Rispetto al 2017, tutti gli indicatori restano stabili: 12° posto nella classifica nazionale per numero di imprese, 14° per numero di addetti, 15° per valore delle importazioni e 17° per valore dell'export. Quest'ultimo indicatore è l'unico che appare in crescita. I medesimi indicatori, compreso quello del fatturato, riferiti al comparto dell'arredo sono inferiori di 1-2 punti rispetto a quelli del settore legno.

## **LA BILANCIA COMMERCIALE**

Le importazioni di prodotti dell'area legno sono state di oltre 36 milioni di euro: 6,4 dall'Austria, 4,3 dal Brasile, 3,6 dalla Russia e 3,3 dalla Spagna; in totale, la Calabria importa a valore lo 0,7% di tutto l'import italiano del comparto legno. Nel complesso, il saldo commerciale è negativo per 32,5 milioni: le imprese calabresi esportano solo per poco più di 3,8 milioni di euro. Cina e Nigeria comprano per 2,1 milioni.

## **LA BILANCIA 'SETTORIALE'**

Osservando i fatturati dell'area legno delle 5 province, si conferma la maggiore vocazione manifatturiera calabrese nell'area del legno: esclusa, infatti, la provincia di Reggio Calabria, dove il fatturato di 26 milioni è oltre 4 volte quello delle imprese dell'area arredo, nelle altre quattro il rapporto è di 3 a 1. La provincia più attiva è quella di Cosenza con i suoi 61 milioni di euro di fatturato (156 quello regionale), gli 830 addetti (2.388 gli occupati regionali), le 434 imprese attive nel settore legno (1.193 quelle totali regionali). I dati provincia per provincia e per mercati, insieme ad ulteriori approfondimenti, sono disponibili presso il Centro Studi di FederlegnoArredo ma solo per imprese associate.



**CON UNA POPOLAZIONE DI 1,95 MILIONI DI ABITANTI, PARI AL 3,2% DEGLI ITALIANI, LA CALABRIA CONTRIBUISCE PER L'1,9% AL PRODOTTO INTERNO LORDO NAZIONALE**

### **BOSCO D'ITALIA**

Insieme alla Liguria, la Calabria ha il più alto rapporto fra superficie ed ettari boscati: il 67% del territorio è ricoperto da alberi, subito dopo la Liguria che vanta il primato con l'80%. In totale, la sola superficie forestale si estende per 6.500 km quadrati, che accolgono anche i 200mila ettari del Parco Nazionale del Pollino, la più grande area protetta d'Italia, oltre agli altri due parchi nazionali, della Sila e dell'Aspromonte, ed al parco regionale delle Serre.

### **IL PARADOSSO ECONOMICO**

La più recente Relazione della Banca d'Italia conferma che nel 2018 l'economia calabrese mostrava segnali di crescita modesta, inferiore al periodo precedente, nel settore manifatturiero, e con un andamento delle costruzioni debole e non sostenuto da investimenti dell'amministrazione pubblica. Il valore aggiunto nel settore agricolo appare immutato. La disoccupazione resta delle più alte fra le regioni italiane, con oltre il 21%. Interessante, invece, appare l'andamento del mercato turistico, col 2,7% di crescita delle presenze e una quota degli stranieri di 1 su 4.

Insomma, le risorse naturalistiche e la posizione geografica in relazione alla logistica delineano da sole il suo potenziale economico. In più, sotto il profilo turistico, la Calabria si vende da sola, anche senza comunicazione, ma il passaparola non basta a consolidare i risultati ottenuti in modo inerziale. Il turismo, nel medio-lungo periodo, necessita delle stesse infrastrutture logistiche che servirebbero oggi al comparto manifatturiero per uscire dalla dimensione artigianale, per far arrivare materie prime ma anche per esportare materie prime, soprattutto i prodotti forestali.

### **IL VOLANO TURISTICO**

Nel frattempo, accelerare lo sviluppo turistico in più direzioni può fare da volano a tutti gli altri comparti della filiera legno-arredo. Dal mare al monte, il turismo di qualità domanda strutture ricettive moderne ma altamente inserite in un contesto ambientale fra i più affascinanti del Mediterraneo, da realizzare in chiave di bioedilizia. Tanto più che le foreste calabresi offrono materie prime autoctone da valorizzare come elemento complementare agli altri richiami turistici. Quindi, non sarà solo la bellezza naturalistica il soggetto preminente della promozione turistica, ma la qualità dei soggiorni, non senza un'evoluzione dell'offerta commerciale agroalimentare tipica regionale, che abbisogna di centri, shop e farmer market capaci di parlare il linguaggio della natura a partire dai materiali di costruzione.

### **BENEFICI AMBIENTALI E SOCIALI**

Lo sviluppo evoluto del turismo marino, ma soprattutto montano, avrebbe poi come effetto quello di 'ripopolare' quelle aree rurali abbandonate che, non solo a causa dell'assenza di presidio antropico permanente, sono andate soggette a degrado idrogeologico. In sintesi, l'ambiente è il polo intorno al quale dovrà ruotare il futuro calabrese dei prossimi 50 anni, unitamente ad un piano di investimenti sulle infrastrutture. La Calabria è prepotentemente bella, ma drammaticamente lontana.

# LA NATURA

*trasporta la natura*

a cura della redazione



## CONCORSO PROGETTUALE PER NUOVE CASSETTE IN LEGNO DEDICATE A VALORIZZARE I PRODOTTI BIOLOGICI

In occasione di Ecomondo, il Consorzio Rilegno ha presentato un concorso progettuale per una nuova cassetta in legno dedicata a trasporto, presentazione, conservazione e valorizzazione dei prodotti ortofruitticoli biologici. I progettisti sono invitati a ripensare il rapporto tra oggetto fisico, beni di consumo in esso contenuti, relazione con la filiera commerciale (dalla logistica al punto vendita) e rapporto con il consumatore.

Il punto di partenza è la cassetta ampiamente riconoscibile in qualsiasi mercato o negozio di prossimità: è un oggetto apparentemente comune, ma che racchiude un mondo di valori economici,

culturali e sociali. Un imballaggio che è metafora fisica di un processo: riciclo, economia circolare, utilizzo delle materie prime naturali.

Le cassette di legno rappresentano, infatti, un imballaggio sostenibile e green in grado di garantire una reale economia circolare. In Italia se ne producono ogni anno circa 450 milioni, destinate in gran parte al settore ortofruitticolo, perché il legno per sua natura è un materiale adatto al contatto alimentare: alcuni studi, promossi da Assoimballaggi e Rilegno, evidenziano come le cassette in legno risultano avere il più basso impatto ambientale dal punto di vista emissivo (gas ad effetto serra,



eutrofizzazione, acidificazione, rilascio di smog fotochimico) e dell'ecotossicità. A monte della filiera delle cassette in legno vi è la pioppicoltura che, oltre ad essere una fonte di approvvigionamento di legno, svolge importanti funzioni paesaggistiche e ambientali, mentre a fine vita le cassette entrano nel sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi in legno gestito da Rilegno, diventando nuova materia prima. Il contest promosso da Rilegno è aperto a tutti, e in particolare rivolto a studenti e professionisti del design e dell'architettura, di età non inferiore ai 18 anni e con la possibilità di partecipare in gruppo. Sarà possibile candidare i progetti fino al 2 marzo 2020 attraverso il sito [www.contest.rilegno.org](http://www.contest.rilegno.org). Una giuria di qualità selezionerà i lavori più interessanti in base ad originalità, valori simbolici, fattibilità tecnica ed economica e riproducibilità su scala industriale.



Al primo classificato andrà il premio di 10.000 euro; premi anche al secondo e terzo classificato, così come ai progetti meglio comunicati su Instagram ([#rilegnocontest](https://www.instagram.com/rilegnocontest)). L'iniziativa si concluderà con la premiazione dei vincitori durante la Milano Design Week 2020. "Questo contest legato al design e alla creatività è un progetto pensato per valorizzare il legno, gli imballaggi in legno e l'impegno per un futuro sostenibile - dichiara Nicola Semeraro, Presidente di Rilegno - Un progetto che richiede una visione sull'imballaggio del futuro per il biologico, perché siamo tutti chiamati a prendere consapevolezza su come affrontare il tema ambientale e il corretto utilizzo delle risorse". L'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sul fatto che un contenitore realizzato con materiale 100% naturale è una scelta sostenibile, igienica e sicura, soprattutto per il consumatore. Il legno è per sua natura il vero imballaggio green, è la natura che trasporta la natura. E, grazie al lavoro di Rilegno, le cassette, così come gli altri imballaggi, vengono recuperate e il legno torna a nuova vita in un'ottica di vera economia circolare. "Con questo concorso - conclude Semeraro - ci rivolgiamo in particolare ai giovani, perché siamo convinti che da loro e dalla loro rinnovata attenzione ai temi della sostenibilità e dell'ambiente possano venire le idee migliori".

# QUESTO NON È UN NEGOZIO

Warew debutta in occidente e sceglie Milano per il suo flagship store costruito all'ombra di un albero per far conoscere la cosmetica giapponese

La bellezza in Giappone è sinonimo di semplicità e natura: un qualcosa di imperfetto, passeggero e armonioso che rende ciascun individuo unico e irripetibile. Non occorre prendere un aereo per sperimentare questo concetto di bellezza orientale, ma è sufficiente entrare nel "negoziato esperienziale" creato a Milano dall'azienda Warew di cosmesi giapponese. Il consumatore si trova davanti un ambiente ampio, caratterizzato da un gioco di luci soffuse e delicate di color bianco e rosso che ricordano la bandiera giapponese. A catturare l'attenzione è una grande struttura centrale raffigurante un albero stilizzato, realizzata con legno tulipier al naturale. Dal fusto naturale, del quale si vedono le venature originali, si diffondono dei rami che salgono verso l'alto e si espandono idealmente ad ogni lato del negozio per comunicare al visitatore che farà un viaggio dentro la cultura giapponese, dove tutto è ispirato alla natura e profondamente connesso ad essa. Non ci sono scaffali, né mensole espositive, ma un ampio spazio bianco realizzato in legno, col pavimento in pietra e dei piccoli spazi espositivi di forma tondeggianti realizzati con il legno kotò, sempre naturale e non trattato, ma

più resistente rispetto al legno tulipier. Su ciascun banchetto rotondo sono posizionati i prodotti della linea Warew e le materie prime con cui essi vengono realizzati: corteccia di ciliegio, radici del pruno giapponese, ma anche aghi di pino e magnolia. Sono tutti elementi naturali alla base dei prodotti Warew che richiamano il concetto dell'albero al centro, simbolo di ciclicità e di una bellezza che non sfiorisce mai e che si esprime in tutte le sue forme e in tutte le sue fasi della vita. Il percorso a tappe continua all'interno di un'altra stanza, nascosta dietro un pannello "shoji" con la carta tradizionale giapponese di riso. Dopo il primo impatto con il concetto di natura, candore e purezza, il cliente ha la possibilità di provare i prodotti, senza ovviamente nessun obbligo di acquisto. La persona viene accolta dal beauty expert giapponese all'interno di una stanza che ricorda per struttura e tipologia l'interno di una casa e in particolar modo il luogo in cui si svolge la tipica cerimonia del tè. Il pavimento è costituito dal tradizionale tatami di paglia dove è stato collocato un lettino con asciugamani bianchi su cui godersi l'esperienza. Presente anche una colonna in betulla che delinea lo

spazio sacro e sopraelevato dedicato in passato all'imperatore e nelle case tradizionali al capo famiglia. Qui il prodotto stesso diventa vettore del messaggio culturale che sta alla base del marchio: la cura della pelle è per i giapponesi un vero e proprio rito che consiste nel dedicare parte della giornata a se stessi. Per tradizione al mattino e alla sera, i giapponesi trascorrono del tempo davanti allo specchio per guardarsi e interrogarsi intimamente: il rossore e le occhiaie sono segno di stanchezza o di un malessere interiore che si manifesta all'esterno. Ecco quindi che la cura dell'aspetto fisico e della pelle diventa un'occasione per rigenerare la mente e il cuore e riportare in equilibrio quel ciclo continuo di scambio tra la bellezza esterna della natura e quella interiore che ciascuno porta dentro di sé. Da qui il collegamento tra comunicazione del messaggio e design della stanza: come nella cerimonia del tè, anche per Warew non è importante solo l'obiettivo che si vuole raggiungere, ma la bellezza del rituale in sé che ricorda al consumatore di non aspettarsi risultati immediati ed evidenti, ma di fare attenzione a come si applica il prodotto e a come ci si prende cura della pelle quotidianamente,

di Elena Puglisi

## ...ma uno spazio naturale



andandola a nutrire in profondità. L'ultima tappa è quella legata al futuro e alla scienza. Warew ha pensato di inserire dei piccoli spazi dedicati alla prova dei prodotti innovativi non ancora in commercio sotto la supervisione degli esperti Warew: l'idea è quella di creare uno spazio personale dove poter provare senza essere osservati.

"Penso che la cosmesi del futuro si orienterà sempre più sul concetto di fare esperienza" - racconta Marco Piacentini, investitore di riferimento di Warew -. È con questa convinzione, grazie alla mia passione per il design, che ho avuto il piacere di condividere questo progetto con i giapponesi e realizzare questo spazio qui a Milano dedicato all'estetica giapponese. La tradizione, la scienza, l'idea di una bellezza dinamica che cambia in base all'età mi hanno colpito ed è per questo che ho voluto portare questi valori in Italia, facendoli sperimentare al consumatore in una cornice esteticamente bella, pura, piacevole, rilassante e naturale". E aggiunge: "Capita che qualche cliente non capisca di cosa si tratti e abbia persino timore di entrare, ma per me è un complimento perché vuol dire che ho creato davvero qualcosa di innovativo.



Giappone è sinonimo di qualità e attenzione ai dettagli ed è per questo che abbiamo creato questo spazio e questo specifico design per esporre e vendere i nostri prodotti 100% giapponesi. L'albero in legno naturale è frutto di una mia visione e questo spazio pensato così in ogni dettaglio è stato realizzato in un anno, esportando materie prime dal Giappone e staccandosi da quei canoni di bellezza classica e da materiali tipici come il marmo. La bellezza qui non è statica come una statua e non ha modelli di riferimento, ma è nella natura delle cose che sono belle in quanto tali in ogni fase della vita, portandosi dietro i segni dello scorrere del tempo".



**conlegno**

consorzio servizi legno sughero

**IL LEGNO  
È SEMPRE UNA  
BUONA IDEA**

**A noi i valori,  
alla natura i capolavori.**

**Etica dei servizi a tutela del patrimonio forestale e della biodiversità:**

questi i concetti che racchiudono la mission di Conlegno, un consorzio senza scopo di lucro, promosso dalle principali associazioni di categoria del legno e della carta, con oltre 1700 imprese aderenti. Ad oggi Conlegno gestisce 16 marchi a livello nazionale ed internazionale che operano nell'ambito del recupero, riutilizzo, produzione ed innovazione dei prodotti in legno e derivati.



# RASSEGNA STAMPA



MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

**ECONOMIA: EPAL, CON I PALLET RISPARMI PER 2,5**

07/11/2019 16:05



## LEGNO E MUFFE

consigli per arginare il fenomeno

**Il Messaggero.it**

**ECONOMIA**

NEWS RISPARMIO BORSA ITALIANA BORSA ESTERI ETF FONDI

### Con Pallet risparmio di 2,5 miliardi di euro ogni anno

ECONOMIA > NEWS

Venerdì 8 Novembre 2019



**CON PALLET RISPARMIO DI 2,5 MILIARDI DI EURO OGNI ANNO**

**la Repubblica.it**

**CON PALLET RISPARMIO DI 2,5 MILIARDI DI EURO OGNI ANNO**

Il Sole **24 ORE .com**

INCHIESTA ECOMONDO



### Ecomondo, inquinamento: le emissioni di gas serra non calano da cinque anni

Idee, imprese, progetti presentati alla rassegna della sostenibilità



**Il pallet resta il mattone della logistica**

# Link utili

## INSERZIONISTI:

### BEA ITALIANA S.P.A.

Via Montello 221/223  
20831- Seregno (MI)  
T +39 0362.330129  
info@it.bea-group.com  
www.bea-group.com

### BIG on DRY

Via dell'Industrie, 61  
36050 – Castigiano (VI)  
T +39 0424.219594  
info@bigondry.com  
www.bigondry.com

### CORNO PALLETS

Via Revello, 38  
12037- Saluzzo CN  
T +39 0175.45531  
info@cornopallets.it  
www.cornopallets.it

### ECOBLOCKS S.R.L

Via Natalia Ginzburg, 20  
41123 – Modena (MO)  
T +39 059 863868  
Email: amministrazione@  
ecoblocks.it  
www.ecoblocks.it

### EUROBLOCK VERPACKUNGSHOLZ GMBH

D-86556 Unterbernbach  
T +49 8257 81 0  
info@euroblock.com  
www.euroblock.com

### FERRERA S.R.L.

Via Piemonte, 20  
20841 – Carate Brianza (MB)  
T +39 0362.900980  
info@ferrerasrl.it  
www.ferrerasrl.it

### FONDAZIONE PROGETTO ITACA O.N.L.U.S.

Via Alessandro Volta, 7/a  
20121 – Milano  
T 02.62695235  
progettoitaca.org

### LA-TIMBER HOLZVERTRIEBS GMBH

Jochbergerstrasse 62  
A-6370 Kitzbühel – Austria  
T +39 0142.563449  
office@latimber.at  
www.la-timber.at

### SECAL S.R.L

Via della Fornace, 81/83  
31023 - Resna (TV)  
T +39 0423.784248  
info@secalsrl.com  
www.secalsrl.com

### STORTI S.P.A.

Via F. Dioli, 11  
26045 – Motta Baluffi (CR)  
T +39 0375 968311  
sales@storti.it  
www.storti.it

### TERMOLEGNO S.R.L

Via Del Sile, 4  
33095 – Rauscedo (PN)  
T +39 0427 94190  
info@termolegno.com  
www.termolegno.com

### TRAFILERIA PUNTERIA GHEZZI SAS

Via 4 Ville, 62- Zona Artig.  
38019 – Ville d'Anania (TN)  
T +39 0463.450195  
info@ghezzichiodi.it  
www.ghezzichiodi.it

### U.I.F.A.T. S.R.L.

Via Varese, 5/7  
20020 – Lainate (MI)  
T +39 02.93572604  
info@uifat.com  
www.uifat.com

### ZANZOTTO FRANCESCO & C. SAS

Via Olivera, 38  
31020 – San Vendemiano (TV)  
T +39 0438.412383  
zanzotto.legno@gmail.com  
www.zanzottolegno.it

### CONLEGNO

#### CONSORZIO SERVIZI LEGNO SUGHERO

Foro Buonaparte, 12  
20121- Milano (MI)  
T +39 02.89095300  
info@conlegno.eu  
www.conlegno.eu

### FLA

#### FEDERLEGNOARREDO

Foro Buonaparte, 65  
20121- Milano  
T +39 02.806041  
web@federlegnoarredo.it  
www.federlegnoarredo.it

legnoquattropuntozero.it

Il portale del nuovo magazine  
di Conlegno



LINK UTILI



APRIRSI È IL PRIMO PASSO  
PER USCIRNE.

UN ASCOLTO  
SEMPRE IN LINEA

**800.274.274**

PER CHIAMATE DA CELLULARE

**02.29007166**

[linea.ascolto@progettoitaca.org](mailto:linea.ascolto@progettoitaca.org)

Linea di ascolto a estensione nazionale,  
specifica per la psichiatria con particolare  
attenzione a chi soffre di depressione,  
ansia, attacchi di panico, disturbi alimentari  
e psicosi e ai loro familiari.

[www.progettoitaca.org](http://www.progettoitaca.org)



PER LA MENTE, CON IL CUORE.



INDUSTRY 4.0

- Sterilizzatori HT ISPM15
- Essiccatoi per legno
- Vaporizzatori
- Centrali termiche
- Impianti chiavi in mano
- Adeguamento impianti esistenti

